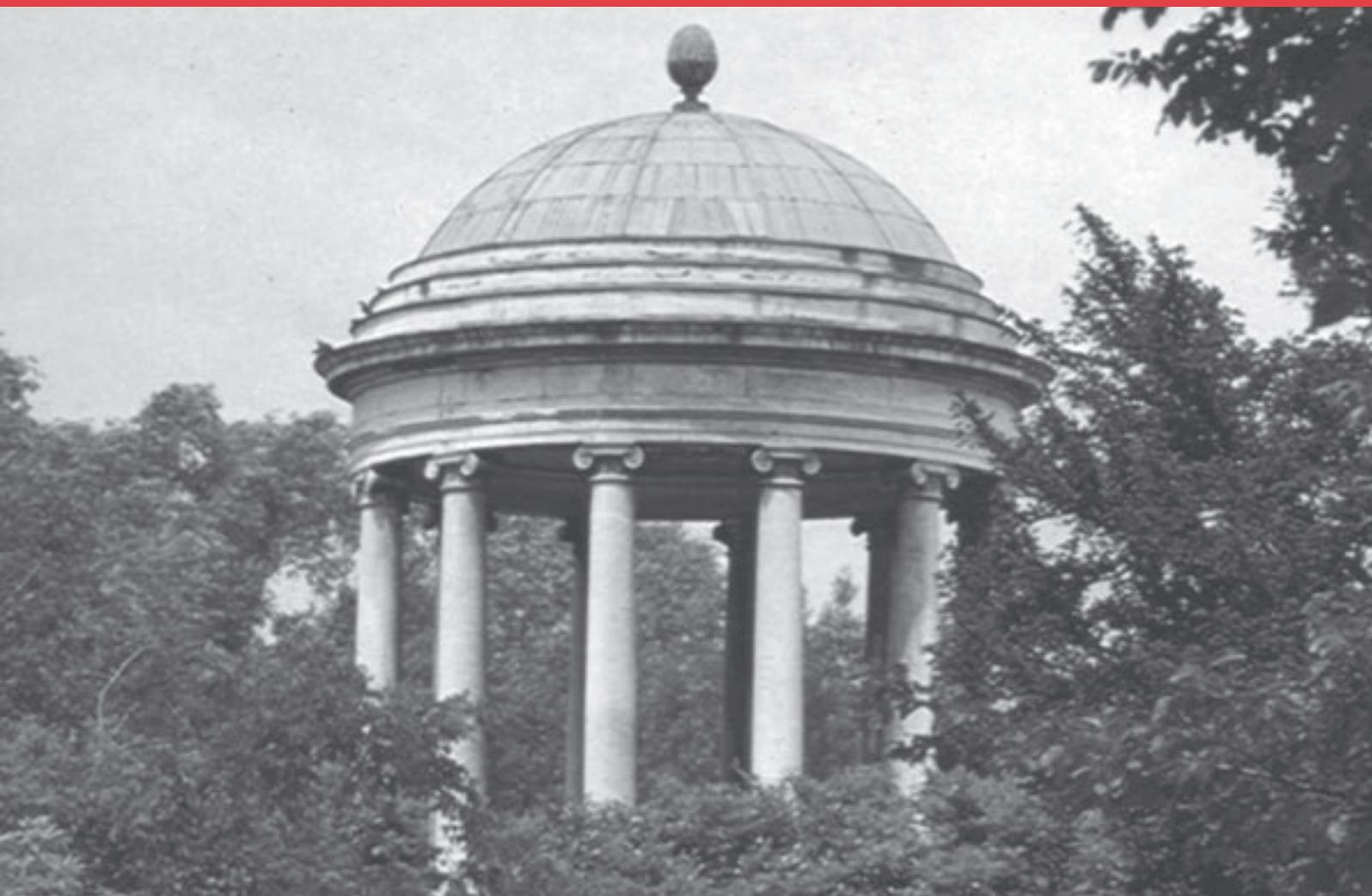


VICENTINI NEL MONDO

numero **1**
ANNO 54
2006



Sbalchiero e Menarin

Tempo di sfide per l'artigianato
e l'industria

Periodico dell'Ente Vicentini nel Mondo - O.N.L.U.S.

Direzione, Redazione, Amministrazione - Corso Fogazzaro, 18 - 36100 Vicenza - Tel. 0444 325000-994851 - Fax 0444 528124

E-mail: info@entevicentini.it <http://www.entevicentini.it>

Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/c - legge 662/96 - Vicenza Ferrovia (Italia) - tiratura copie n. 10.800

In caso di mancato recapito si prega di restituire all'ufficio P.T. VI Ferr. per la consegna al mittente che pagherà la tariffa dovuta
MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE NON SI RESTITUISCONO

Postalizzato MARZO 2006

Il nostro impegno per una grande sfida

A FIANCO DELLE IMPRESE VICENTINE PER IL RILANCIO DEL SISTEMA INDUSTRIALE

Dopo l'industrializzazione dell'800 e la ricostruzione del secondo dopoguerra, oggi la nostra provincia deve arrivare preparata per affrontare la nuova sfida economica che il mercato globale ci presenta.

Siamo giunti nell'era della "terza rivoluzione industriale": è arrivato il momento di fare e la Camera di Commercio ha deciso di rinnovare il proprio appoggio a questa evoluzione stanziando oltre 11 milioni di euro per la promozione economica dell'intero sistema economico provinciale.

Occorre però affrontare i problemi con realismo e fissare le priorità sulle quali concentrare e focalizzare gli sforzi. Ecco quindi l'importanza strategica del ruolo della comunicazione mirata alle imprese.

In questa logica anche l'innovazione e l'internazionalizzazione sono strettamente collegate, così come il marketing, perché dobbiamo essere in grado di comunicare efficacemente ai partner commerciali le nostre peculiarità e difenderle da possibili imitazioni.

Da parte nostra, diventa necessario operare in maniera unitaria per concretizzare gli obiettivi e i progetti, che altrimenti sarebbero fuori della portata di ognuno.

In tale contesto è stato un piacere scoprire che l'imprenditoria vicentina nei momenti di difficoltà ha dimostrato una straordinaria capacità reattiva, perché ha saputo adattarsi e trasformarsi in funzione dei cambiamenti del mercato. La nuova classe imprenditoriale che a poco a poco sta emergendo è il frutto della ristrutturazione del nostro mercato, dove accanto ad alcune aziende storiche, che hanno subito ridimensionamenti o che sono scomparse, si sono costituite altre realtà, con tanta voglia di crescere e di affermarsi.

Per consentire davvero a questo sistema industriale e produttivo di riprendersi, la nostra tattica deve essere quella di trovare nuove soluzioni, nuovi prodotti e nuove filosofie imprenditoriali.

In primo luogo, dobbiamo trovare il coraggio di sostenere la ricerca e l'informazione, di guardare avanti con la consa-

pevolezza che l'obiettivo primario resta, sempre e comunque, l'impresa e la sua sopravvivenza.

Lo sviluppo di un Paese è legato in particolare al grado di innovazione delle proprie aziende che concorre a creare competitività e quando non si comprende appieno l'importanza della ricerca tecnologica e della capacità di cambiare rotta e di realizzare una nuova organizzazione industriale, non si è veramente competitivi. Per cercare di contrastare la concorrenza internazionale, tra i principali obiettivi della Camera di Commercio di Vicenza vi è quello di mettere le imprese provinciali nelle condizioni di conservare anche in futuro la propria proverbiale capacità di penetrazione sui mercati mondiali.

Per promuovere il sistema produttivo provinciale ed italiano, l'Ente Camerale punta a sostenere, tra l'altro, numerosi progetti speciali in accordo con le Istituzioni dei paesi di destinazione, con l'obiettivo di promuovere il sistema economico italiano e quindi provinciale, anche oltre confine, in mercati mai considerati prima.

Insisto nel dire che il Nord Est ha grosse opportunità nella globalizzazione dell'economia perché ha esperienza, competenza, intelligenza, fantasia, mezzi: ognuno assuma il proprio ruolo e faccia la sua parte.

Diventa così importante applicare una logica di sistema, dando alle imprese supporti e strumenti utili affinché si trovino a proprio agio anche in mercati a loro sconosciuti. E' una grande sfida quella che ci sta aspettando, ma sono convinto che le aziende hanno le carte giuste per vincerla.



DINO MENARIN

Presidente della Camera di Commercio di Vicenza

LA CONGIUNTURA. Il parere del presidente Sbalchiero

“PER L'ARTIGIANATO SEGNALI POSITIVI!”

“Ma ora le privatizzazioni devono produrre vantaggi per tutti”

«**Q**ualcosa da settembre è cambiato, sembra che finalmente la tendenza negativa degli ultimi semestri si sia invertita». Questo il commento del presidente dell'Associazione Artigiani vicentina, Giuseppe Sbalchiero, sull'andamento della congiuntura economica provinciale in questo avvio d'anno.

Segnali positivi di ripresa arrivano da settori cruciali per la nostra economia come il tessile e la meccanica. Il risveglio della domanda ha fatto aumentare, alla fine del secondo semestre 2005, la produzione e gli ordinativi.

Ma se si lavora un po' di più, i margini restano scarsi e la redditività non è ancora ripartita. È questo il problema che ancora oggi genera preoccupazione, mentre le imprese artigiane hanno dimostrato di essere in grado di “resistere” con determinazione e tenacia anche nei momenti più difficili, mantenendo una sostanziale stabilità occupazionale che è da considerarsi già come un successo nel contesto di crisi degli ultimi tempi, considerando anche l'emorragia di posti di lavoro della grande industria.

«L'artigiano – afferma Sbalchiero – è un

imprenditore che non si arrende, che mette in campo tutte le sue risorse proprio nei momenti di difficoltà: oggi le prospettive sono migliori, la capacità di spesa dei consumatori non sembra compromessa e, anzi, le code di fronte ai negozi per i saldi indicano una disponibilità che fa ben sperare per il futuro».

Resta il problema della contrazione dei margini di profitto, da una parte inevitabile per mantenere intatta la capacità produttiva ma, alla lunga, difficilmente sostenibile: gli investimenti “di mantenimento” sono continui, quelli “di miglioramento e sviluppo” potranno ripartire se questi primi mesi del 2006 confermeranno i positivi segnali di ripresa di fine anno.

«Comunque, per poter tornare a crescere – conclude Sbalchiero – tutta l'economia vicentina, e in particolare l'artigianato, deve poter contare anche sugli effetti positivi delle privatizzazioni, a tutt'oggi solo previsti o sperati ma finora non confermati dai fatti: i costi delle autostrade e dell'energia, solo per fare due esempi, restano troppo alti, e il passaggio di proprietà dallo Stato ai



Il presidente Giuseppe Sbalchiero.

grandi gruppi industriali non ha prodotto vantaggi tangibili per il mondo delle piccole imprese. E' ora che i promessi benefici delle privatizzazioni arrivino anche all'artigianato: ne va della competitività dell'intero sistema».

Federico Gaspari conquista il quarto posto al 2° torneo internazionale di forgiatura

È UN VERO CAMPIONE DEL FERRO BATTUTO VICENTINO DI VILLAGA FRA I PRIMI AL MONDO

L'artigianato vicentino può vantare un vero campione del ferro battuto: Federico Gaspari di Toara di Villaga. Si è svolto infatti a Stia, in provincia di Arezzo, in concomitanza con la XVI Biennale europea d'Arte Fabbri, il 2° Campionato Mondiale di Forgiatura riservato agli artigiani del ferro battuto. Alla fase finale del torneo hanno partecipato solo sessanta concorrenti, tra artigiani e artisti provenienti da vari Paesi, non prima di aver superato una rigorosa selezione. Infatti, in precedenza si era svolta una due giorni eliminatoria che aveva coinvolto 340 sfidanti i quali, divisi in batterie, avevano dato dimostrazione della loro bravura. A rendere



la gara ancora più difficile, il fatto che tanto la materia prima quanto il “tema” su cui – in appena tre ore – i concorrenti dovevano dare il meglio di sé, sono stati consegnati solo al momento del via.

E l'artigiano vicentino, con dei semplici pezzi di ferro, sul tema “Le religioni”, ha saputo forgiare una scultura raffigurante le tre fedi monoteiste – cattolica, musulmana, ebraica – accomunate dall'unica origine in Abramo. Un'opera che ha valso a Gaspari il quarto posto e che ora è in mostra al Museo del Comune di Stia, dove fa bella mostra di sé anche la targa dell'azienda del vicentino: la “Fede & Fede Gaspari Federico”.

BRASILE E ORA L'EXPORT VICENTINO GUARDA VERSO UNA NUOVA FRONTIERA

«Il futuro del mondo si gioca nel Ibric». Così Massimo Calearo, presidente Assindustria Vicenza, all'anteprima della guida-paese del Brasile; realizzato dagli industriali vicentini in collaborazione con Popolare di Vicenza e lo studio legale Buccioli di San Paolo. Uno strumento operativo per conoscere il Brasile, il quadro giuridico, il sistema societario e gli adempimenti fiscali.

«Brasile, Cina, Russia e India sono i Paesi nei quali giocare il futuro delle Pmi vicentine» commenta Calearo. E dopo Cina e India è pronta ai blocchi una nuova missione che porterà la realtà economico-imprenditoriale italiana in Brasile. Guidata dal presidente Ciampi e formata da Confindustria e Abi, partirà a fine marzo con il duplice obiettivo di promuovere il made in Italy e sviluppare collaborazioni commerciali e industriali.

E una meta privilegiata quella brasiliana secondo Calearo, anche in virtù del «legame tra gli emigrati vicentini in Brasile e la nostra terra». Un legame confermato anche dal Ministro dell'Industria Furlan, di origine veneta, che non ha potuto presenziare al convegno di Assindustria per impegni istituzionali.

L'economia brasiliana ha tassi di sviluppo strabilianti, oltre il 3 per cento la crescita stimata per il 2006, un mercato interno gigantesco, megalopoli industriali come San Paolo. Inoltre la cultura sudamericana ha affinità forti con quella europea e la comunità italiana rappresenta la classe dirigente economico-politica del Paese. Basti pensare che tutti i ministeri economici sono presieduti da italiani, come pure i vertici di

molte associazioni confindustriali. La stessa San Paolo è la città con incidenza di italiani più alta nel mondo, con 5 milioni di oriundi italiani. Queste motivazioni, legate alla percezione che il Brasile ha dell'Italia,



Il Viceministro Urso tra il Presidente Assindustria Calearo e Dalla Fontana

permettono possibilità di approccio a quel mercato molto più semplici rispetto ad altre economie emergenti.

«E giunto il momento – ha detto al riguardo il vicepresidente degli industriali Adamo Dalla Fontana – per una maggiore penetrazione delle nostre industrie in Brasile. In quel Paese, tra l'altro, a differenza di quello che avviene in Cina, in India, nei Paesi dell'est Europeo, esiste un tessuto socio culturale molto più semplice per noi, vista l'ampissima presenza di comunità venete e vicentine, che possono rappresentare una partnership naturale per i nostri imprenditori».

Tra gli ospiti al convegno anche il vice-ministro Adolfo Urso che Calearo ha ringra-

ziato ufficialmente «perché è sempre stato vicino al sistema confindustriale nelle varie missioni».

«In questa fase di espansione del Mercosud – afferma Urso – vorremmo fare dell'Italia insieme con l'Europa il ponte economico-industriale-commerciale. Inserendoci in questo sviluppo anche con la pmi e il distretto industriale. Sistemi che loro non conoscono e che vogliono importare».

Urso non nasconde il ruolo strategico che il Brasile ricopre sull'economia mondiale ed il desiderio di realizzare tramite l'Italia quel ponte tra vecchio e nuovo mondo economico. Rappresenta uno dei nuovi grandi della politica e dell'economia mondiale, e la missione italiana «dovrà servire a evidenziare il ritorno in Sudamerica, dopo il superamento della crisi degli anni passati, testimoniata dai tassi di crescita dell'economia brasiliana che si attesta quest'anno al 3,5 per cento».

L'idea del vice-ministro è di dare un seguito agli accordi per la cooperazione industriale realizzati con gli incontri del 2002 e del 2004. Decine di imprenditori vicentini faranno parte della delegazione a San Paolo e Belorizonte. E faranno un'ulteriore fermata a Porto Alegre, dove già sono attivi accordi di lunga data tra Assindustria e le associazioni confindustriali brasiliane. La tappa nel Rio Grande del Sud ha in programma «incontri ad hoc sia business to business che con le istituzioni» annuncia Calearo.

ROBERTA PAOLINI

(da: "Il Giornale di Vicenza" 9-2-06)

ISTANBUL NUOVE OPPORTUNITÀ PER IL "MADE IN VICENZA"

Vicenza Qualità, l'azienda speciale della Camera di Commercio, ha partecipato al Forum italo-turco che si è tenuto a Istanbul in occasione della visita ufficiale del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. La missione è stata organizzata dall'Ice, dalla Confindustria e dall'Abi (Associazione delle banche italiane) per promuovere gli scambi commerciali ed economici tra Italia e Turchia.

L'evento si è articolato in una conferenza plenaria sulle prospettive di collaborazione bilaterale svoltasi alla presenza delle più alte cariche istituzionali dei due Paesi e in una fitta sessione di incontri diretti fra imprenditori. L'iniziativa ha dato l'opportunità a Vicenza Qualità di conoscere la realtà economica turca e di gettare le basi per un partenariato con alcune Camere di Commercio di quel Paese.

La Turchia, in effetti, costituisce un interlocutore di crescente interesse per le imprese beriche, che possono contare sui numerosi miglioramenti compiuti dal Governo locale in ambito economico, dal controllo dei prezzi alla riduzione del deficit pubblico e all'adeguamento agli standard internazionali, in previsione di un futuro ingresso nell'Unione europea.

In particolare, i settori che sembrano garantire maggiori possibilità di commercializzazione e di collaborazione sono quelli

dell'engineering e della logistica, della lavorazione dei metalli e delle macchine tessili per arrivare fino alla produzione del mobile e all'agroalimentare. Tali considerazioni sono state supportate anche dalle parole del presidente Ciampi, che nel suo intervento ha voluto sottolineare l'importanza strategica rappresentata dalla Turchia quale piattaforma di espansione verso il Mediterraneo, il Medio Oriente, i Balcani, il Caucaso e l'Asia Centrale e la conseguente necessità per parte italiana di essere sempre più presente sul mercato turco.

Ulteriori inviti ad approfondire le relazioni economiche fra i due Paesi sono venuti dal ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, dal presidente dell'Ice, Umberto Vattani, e dal presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo. Quest'ultimo ha inoltre evidenziato come la crescita delle piccole imprese turche stia facilitando il rapporto di collaborazione con le aziende del nostro territorio. Del resto, l'Italia rappresenta già il terzo partner commerciale ed il terzo paese fornitore della Turchia, avendo registrato anche nell'ultimo anno un aumento di oltre il 10% sulle esportazioni nazionali. Il summit italo-turco ha costituito quindi anche per il sistema economico vicentino un'importante occasione di confronto a livello internazionale e un primo passo per il rafforzamento degli interscambi commerciali con le imprese di area turca.

La Regione stanziava 1 milione di euro

UNA RISORSA PER GLI EMIGRATI DI RITORNO

L'iniziativa si propone come strumento di formazione e integrazione allo scopo di coinvolgere tutti i nuovi migranti

La Regione Veneto ha approvato uno stanziamento complessivo di un milione di euro tra le sue amministrazioni provinciali per dare attuazione ad un accordo di programma attraverso cui continueranno ad essere realizzate iniziative di formazione linguistica degli immigrati e degli emigrati di ritorno. Il provvedimento, adottato dalla giunta regionale su relazione dell'assessore ai flussi migratori Oscar De Bona, chiama in causa il programma annuale di interventi in materia di immigrazione che, nell'area "formazione", prevede la riedizione con alcune novità di questo accordo con le sette Province venete, già sottoscritto nel 2002 e rifinanziato negli anni successivi.

In una nota diffusa dalla Regione, l'assessore ha così spiegato i contenuti e gli obiettivi dell'iniziativa. *"L'intervento - ha affermato De Bona - riguarda sia l'attività di formazione linguistica per l'integrazione socio-lavorativa degli stranieri non comunitari e neocomunitari regolarmente residenti nel Veneto, che secondo gli ultimi dati sono quasi 290 mila, e degli emigrati veneti di ritorno; sia la formazione degli operatori pubblici e privati del settore immigrazione e dei mediatori linguistico-culturali".*

Le attività formative, che si svolgeranno su base provinciale, non si limiteranno all'apprendimento della lingua italiana, ma comprenderanno anche gli usi e i costumi locali, l'acquisizione delle regole e della legislazione sul lavoro e la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro. Per progetti relativi a settori produttivi o singole aziende, le attività dovranno essere concordate con le associazioni di categoria e sindacali.

La formazione per gli operatori potrà prevedere, tra l'altro, corsi per tutor o referenti delle aziende con funzioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, anche in relazione alle circa 180 diverse culture ed etnie presenti in Veneto. *"Il riparto - ha concluso De Bona - è stato definito sulla base della consistenza della presenza di immigrati in ciascuna provincia".*

I fondi saranno ripartiti in queste proporzioni:

**52.000 euro alla provincia di Belluno,
152.600 euro a quella di Padova,
52.000 a Rovigo, 217.100 a Treviso,
114.300 a Venezia, 194.500 a Verona
e 217.500 a Vicenza.**

A Padova il convegno "Brasile-Opportunità d'affari e di collaborazione per gli operatori economici"

ISI COPPOLA: "RIAFFERMARE CON SEMPRE PIÙ FORZA LE COMUNI RADICI CULTURALI TRA VENETO E BRASILE"

Voglia ed entusiasmo di intraprendere, questo lo spirito che ha fatto del Veneto un modello economico internazionale. Ed è con questo spirito che l'imprenditoria veneta, nonostante il periodo di congiuntura non favorevole, guarda all'estero per trasportare il suo modello economico e la sua voglia di fare.

Presso l'Hotel Sheraton a Padova il Centro Estero delle Camere di Commercio del Veneto ha ospitato un convegno-workshop dal titolo: "Brasile-Opportunità d'affari e di collaborazione per gli operatori economici" al quale ha partecipato l'assessore regionale alle relazioni internazionali e cooperazione e sviluppo, Isi Coppola.

Davanti ad una nutrita platea di imprenditori, l'assessore Coppola ha sottolineato come la Regione Veneto abbia sempre

seguito con attenzione lo sviluppo del Brasile, "una terra - ha detto - per la quale si sente sempre più la necessità di un'intensificazione dei rapporti economici, di interscambio e di collaborazione. Con sempre più forza dobbiamo riaffermare le nostre comuni radici culturali, pena la perdita di una identità che è prezioso patrimonio comune del Veneto, dell'Italia e dell'Europa, così pure come del Brasile e dell'America del Sud. I rapporti con il Brasile - ha ricordato l'assessore - sono stati ulteriormente potenziati durante un mio viaggio con il presidente del Centro Estero, Giuseppe Fini, e una delegazione veneta, per poter promuovere un rapporto fatto di tanti progetti ed iniziative da parte di istituzioni ed università venete".

Dal 2002 a tutt'oggi sono ben 27 i progetti avviati tra Veneto e Brasile che spaziano

dal monitoraggio della capacità di gestione formativa nel settore della piccola e media impresa negli stati di Rio Grande do Sul e Mendoza al Progetto per attività di assistenza tecnica alle Associazioni di garanzia di credito della Regione di Rio Grande do Sul; dal Progetto di cooperazione tra l'Università di Padova e le Università federali di Rio de Janeiro e Porto Alegre, al Progetto di formazione e di cooperazione internazionale "il cinema nel Veneto", per creare un collegamento Italia-Brasile che dà la possibilità di partecipare ad un corso di cinematografia in Brasile ai giovani cineasti brasiliani.

L'assessore Isi Coppola ha chiuso il suo intervento con uno slogan partito dalla Consulta dei Veneti nel mondo tenutasi in Brasile: "Due patrie. Un solo cuore".

Un'ipotesi sempre più probabile

LA SVIZZERA IN "POLE POSITION" PER LA CONFERENZA D'AREA

Nel corso delle due giornate di Briga e Mattmark (27 e 28 agosto 2005) nelle quali, come già riportato nel n. 9 di *Vicentini nel Mondo* si è commemorato il 40° anniversario della tragedia che vide la morte di 88 persone, di cui 56 italiani e ben 18 veneti, c'è stata l'occasione, da parte della delegazione dell'Ente *Vicentini nel Mondo* guidata dal Presidente della Commissione Feste e componente il Consiglio di Amministrazione Augusto Peruz, accompagnato dal Consigliere Cav. Luigi Adriano Frigo, di sostenere caldamente la candidatura della Svizzera come prossima sede della Conferenza d'Area della Regione, nell'ambito del piano triennale per i Veneti nel Mondo.

Luciano Lodi ha di recente riformulato all'Assessore Regionale ai Flussi Migratori Oscar De Bona tale proposta, dichiarando

che la prossima *Assemblea del CAVES*, di cui egli è Presidente, programmata per il 26 marzo a Berna, potrà essere la sede ideale nella quale acquisire e valutare i diversi aspetti organizzativi e di contenuto.

La realizzazione di tale evento nella Confederazione Elvetica rappresenterebbe un segnale di particolare significato verso un Paese che in Europa si è confermato come uno dei massimi ricettori di emigranti veneti e vicentini. E sono essi che per primi verrebbero investiti di un riconoscimento utile ed indispensabile per rinverdire la loro identità, per dare nuovo slancio e vitalità al loro essere italiani e veneti e per riaccendere, anche presso le nuove generazioni, l'amore e l'interesse per la Terra d'origine.

GABRIELE ZANETTI

ZURIGO

I VICENTINI VOGLIONO IL LORO CIRCOLO

Da qualche tempo la numerosa comunità di Vicentini che risiedono in questa città è priva della presenza e della funzionalità del locale Circolo.

La pre-conferenza di Mulhouse ed il Cinquantenario dell'Ente hanno fornito l'opportunità di riflettere sul proposito di riattivarlo, a seguito anche delle numerose note di auspicio pervenute presso la nostra sede.

Il nuovo clima emerso dopo l'evento celebrativo dell'Ente ha rafforzato il convincimento da parte dei Presidenti dei Circoli Vicentini della Svizzera presenti nell'occasione, di collaborare per renderne possibile la rifondazione, ritenuta tanto più opportuna per una città che registra una presenza tutt'altro che trascurabile di emigrati originari della nostra Provincia.

Si è infatti consolidata la consapevolezza che il Circolo rappresenta un importante riferimento per coloro che risiedono



all'estero, in quanto fonte di supporto, di informazione e di servizio, nonché luogo catalizzatore di incontri promotori a loro volta di socializzazione e sviluppo di nuove relazioni.

E questo vale anche per le nuove generazioni, che nel Circolo possono scoprire opportunità di iniziative e di attività di loro sicuro interesse e che del Circolo potranno essere i garanti di un prosieguo di attività nel tempo.

È su queste premesse che il Presidente del Circolo di Berna Emirano Colombo si è offerto come coordinatore dell'opera e della collaborazione dei Presidenti dei Circoli Elveticici allo scopo di dare corpo a questa aspettativa.

Ha fissato, per il pomeriggio del 26 marzo, in occasione della *Assemblea Generale del Caves*, un incontro con i sopra citati Presidenti, per una sintesi del lavoro svolto al riguardo, con la prospettiva di avviare quanto prima i lavori di ricostituzione del Circolo Vicentini di Zurigo.

G. Z.



PARLARE ITALIANO E PARLARE VENETO



Ci scrive un emigrante di Tezze sul Brenta che vive da 49 anni in Canada

In un'area compresa tra il Garda, l'Adige e il Po, il Veneto mantiene la sua autonomia come dialetto. Espandendosi anche oltre i confini lombardi del Trentino, il Veneto tende anche a coprire il friulano, fino anche ad Udine. A differenza delle altre regioni del nord Italia, il Veneto non è una lingua gallo-italica, ma ha origini proprie, "venetiche" su cui si sono impiantati vocaboli greci. Testimonianza di una tradizione latina peculiare, pura, come il toscano, il veneto ha nel tempo subito forti influenze straniere.

Colonizzato da Romani intorno al III sec. a.C., dal III sec. d.C. il Veneto fu sottoposto alle vicende storiche comuni alle altre regioni dell'Italia settentrionale: invasioni barbariche, stanziamenti germanici, franchi, incursioni magiare.

Ma la proliferazione, fitta e culturalmente vivace, di città, borghi, castelli, domini ecclesiastici (anche in vallate periferiche come l'Ampezzano, il Cadore, i Sette Comuni, la Val Venosta), impedì nel Veneto lo svolgimento di una storia regionale unitaria fino agli scorcio del medioevo.

Solo tra il XIV e il XV sec., dopo un'effimera espansione degli Scaligeri di Verona, la Repubblica di Venezia riuscì a unificare territorialmente, amministrativamente e linguisticamente la maggior parte del Veneto, dall'Adda all'Isonzo, anche se le città di terraferma non furono mai chiamate dall'oligarchia veneziana a partecipare alla direzione politica dello Stato.

Caduta la Repubblica di Venezia, nel 1797, il Veneto storico passò alla Corona austriaca, poi (1805) al Regno Italo; con la Restaurazione fu incorporato nel Regno lombardo-veneto (1815) e dopo la terza guerra d'Indipendenza fu annesso al regno d'Italia (1866).

Nella prima guerra mondiale il Veneto fu occupato dagli Austro-Ungarici fino al Piave (1917-1918).



Sono NICOLÒ J. EUGELMI sr. che scrive dal Canada a riguardo della bellissima rivista (Vicentini nel mondo) postalizzato dicembre 2005 riguardo la situazione di - Piergiorgio Boschiero - presidente del club dei vicentini di Montevideo Uruguay (bravo) per aver portato avanti questo argomento.

Io pure sono un emigrante, mi trovo in Canada da (49) quarantanove anni, originario da Tezze sul Brenta.

Tanti emigranti amici e parenti, emigrati prima di me nell'emisfero del sud, credono che io vivo vicino al Polo Nord, essendo qui in Canada; voglio dire no, ma quasi.

Anch'io voglio mettere il naso su questo grandioso problema usando la lingua di Dante Alighieri che è usata solamente più o meno alla metà per poi essere sostituita con parole straniere. Conoscendo gente di altro calibro qui in questo paese come dottori, ingegneri, preti, vescovi, ecc.

Questa gente estera che parla più di una lingua vi dirà che la lingua italiana è la più gloriosa e la più bella di tutte le altre lingue mondiali. Io lo so perfettamente, perché essendo nel continente del nord America si sente tutte le qualità di lingue immaginabili, che nell'udire fanno pietà e male agli orecchi, tanto per dire.

Se per caso sentite degli italiani parlare nei posti pubblici, uno si ferma per sentire non la loro conversazione ma il buon suono della lingua. Ha un timbro che Dante ci diede nel formare questa molto famosa e bella lingua, che si trova non soltanto in Italia, ma altrove, specialmente nei quattro angoli del mondo emigrante. Il principale punto che voglio dire, sarebbe quello del nostro dialetto veneto, così chiamato in giro per il mondo, ma vi voglio assicurare che questo è una vera lingua dei Dogi di Venezia, essendo in esistenza prima e durante l'impero romano e che questo si

parla al giorno d'oggi non solo nel Veneto ma anche in giro per il mondo. La migliore parte è che Dante Alighieri ha basato la sua creatura sulla lingua veneziana, o la lingua dei Dogi che chiamavano il loro trono (il caregon). In un'altra nota, per quelli che non conoscono la lingua inglese, questa è composta di una moltitudine di parole. Non esistono i verbi, non ha uniformità. In grande parte è composta da parole singole e certi frasi e parole sono formate e rubate da altre lingue, specialmente quelle latine.

A dire la verità sto perdendo la mia madre lingua, che non parlo da quasi (50) cinquanta anni. Ho dimenticato tanto e non la scrivo per bene, (perdonatemi). Io nei miei affari giornalieri devo parlare la lingua del paese dove abito. Mia moglie è tedesca e i nostri due figli parlano le due lingue locali, inglese e francese. Uno dei miei figli parla diverse lingue; essendo professore di musica gli servono, e parla bene l'italiano e anche il dialetto. Ha speso del tempo nel passato a Roma con la musica. È importantissimo per tutti gli italiani mantenere la loro lingua. Dovranno fare come i francesi in Francia che hanno proibito tutte le parole straniere dal loro dizionario/vocabolario. È imperativo mantenere la nostra cultura. Ed il signor Piergiorgio Boschiero ha tutte le ragioni del mondo ad accennare a questo grandioso problema culturale (bravo). Spero che il suo motto sia eventualmente conosciuto non solo nella provincia di Vicenza ma altrove (se non si buni a scrivere in italiano scrivo in dialetto che noialtri capimo).

La mia intenzione non era di insultare altre lingue. Credo opportuno dire che per gli altri la loro lingua è la migliore; avevo soltanto detto questo per paragonare i suoni delle rispettive lingue.

Vi voglio ricordare che nel mondo della musica, tante opere scritte nel passato, specialmente

in Austria, sono state scritte in italiano. Conoscendo la ragione, non voglio elaborare più su questo punto, ma di tutte le lingue latine l'italiana è la migliore perché l'uniformità di questa la rende perfetta.

La lingua della musica, che è universale, è la lingua italiana. È un grande onore essere conosciuti su questi punti mondialmente. È molto strano che due o trecento anni fa gli inglesi rubavano frasi dalla nostra lingua e altrove, al giorno d'oggi, sembra che il mondo voglia americanizzarsi aggiungendo certe frasi inglesi sulla lingua italiana. Certo io non capisco la nuova generazione; voglio solo sperare che cerchino di mantenere la propria lingua, prima che sia troppo tardi, per non perdere quel grande patrimonio di cultura italiana. Dopo tutto è la nostra identità.

Spesso noi andiamo a concerto, e siamo sorpresi nel sentire tenori, soprani, ecc. cantare in italiano. Certe volte faccio un sorriso, e li ammiro perché provano. Questo indica che c'è qualche cosa di buono su questa lingua. C'è per sicuro un buon merito sapere parlare la lingua italiana, perché dopo tutto è la lingua di tua/mia madre che ci ha insegnato, e spero che questa vivi eternamente.

Lo auguro con tutto il cuore perché la lingua della mamma Italia è italiana, è la lingua perfetta. Non abusatela, ma parlatela con onore e sincerità unitamente con la lingua veneta che naturalmente agli occhi del mondo sono due gioielli.

Termino scusandomi degli sbagli e anche con la speranza di vedere questa su "Vicentini nel mondo". In anticipo vi ringrazio e voglio salutare tutti gli italiani e specialmente tutti i vicentini in giro per il mondo.

Rispettatamente

NICK J. EUGELMI
Canada

BASSANO HA CELEBRATO L'ANNIVERSARIO

A CENTO ANNI DALLA MORTE DEL BEATO SCALABRINI

Ricordato in una conferenza anche Padre Colbacchini che ne fu uno dei principali collaboratori



Nell'ambito delle attività programmate per la celebrazione del Centenario della morte del Beato Giovanni Battista Scalabrini sabato 14 gennaio, presso la sala Martinovich del Centro Giovanile di Bassano, si è tenuto un incontro sul tema **"Missionari e migranti, protagonisti del grande esodo"** che ha visto l'intervento di Padre Beniamino Rossi, responsabile per gli Scalabrini dell'Agenzia per la Cooperazione e lo Sviluppo, dell'ing. Ferruccio Zecchin in rappresentanza dell'Ente Vicentini nel Mondo e del Presidente Giuseppe Sbal-

chiero impegnato in una missione all'estero, e del prof. Emilio Franzina, storico e docente all'università di Verona.

Padre Rossi ha tracciato un ritratto storico di Padre Colbacchini, bassanese, primo grande teorico della emigrazione.

Dopo essere stato ordinato sacerdote, partì per il Brasile dove ebbe modo di iniziare a conoscere la precaria e spesso tragica situazione dei nostri emigrati.

Collaborò attivamente con Giovanni Battista Scalabrini entrando a far parte dell'Ordine dallo stesso fondato e nel 1887 assieme a Mantese, altro importante personaggio, fondò una congregazione per l'assistenza agli emigrati.

Nello Stato del Rio Grande do Sul diede vita a diverse nuove colonie, fra cui Nova Bassano.

Partorì e condivise con il Beato Scalabrini l'intuizione di un modello che in sé aveva un alto concetto del senso comunitario, prevedendo la costituzione di colonie dove fosse presente una chiesa, come importante riferimento di socializzazione e di sostegno morale, una scuola per diffondere e tutelare l'istruzione, un ambulatorio medico come luogo a presidio della salute.

Dopo una vita intensa spesa a favore delle genti emigrate, nonostante le cagionevoli condizioni di salute, di lui non si sono più avute notizie a partire dagli ultimi due anni della sua vita.

Viene oggi ricordato come una delle figure più significative ed emblematiche dell'Ordine degli Scalabriniani.

È seguito l'intervento dell'ing. Zecchin che ha riconosciuto a questo Ordine religioso il merito di avere per primo iniziato ad occuparsi di emigrazione.

È grazie alla preziosa attività dei suoi adepti se le Camere di Commercio a suo tempo avvertirono la necessità di creare al loro interno un ufficio preposto ad occuparsi delle problematiche degli emigranti, cosa che precedette la costituzione delle diverse Associazioni oggi presenti ed attive sul territorio regionale. Anche l'Europa è stata testimone del costante ed indefesso lavoro degli Scalabriniani che sempre si sono distinti per la meritoria opera di sostegno e solidarietà offerta a quanti, nel periodo difficile dell'emigrazione, ebbero bisogno di aiuto.

E la loro presenza non è venuta meno, neppure quando si è trattato di difendere la memoria di quanti pagarono con la vita l'impegno e la dedizione per il loro lavoro.

A Marcinelle, di fronte alla paventata ipotesi di costruzione di

un supermercato in corrispondenza dell'area del Bois du Cazier, fu un Padre scalabriniano ad opporsi con determinazione a tale eventualità, al fine di salvaguardare il luogo e la memoria che esso tuttora conserva di quanti perirono in quella tragedia.

Anche oggi, nell'era della globalizzazione, pur se il fenomeno migratorio dall'Italia già da anni ha esaurito il suo corso, il lavoro degli Scalabriniani continua, su dimensione europea, a favore dei tanti immigrati, provenienti dalle zone più disparate del mondo, che nel nostro continente cercano migliori e più dignitose condizioni di vita.

Come testimonianza di reciproca sensibilità e collaborazione fra le Associazioni Venete dell'emigrazione e l'Ordine degli Scalabriniani, l'ing. Zecchin cita come esempio l'ospitalità offerta nel 2001 dalla sede di Bassano all'Ente Vicentini nel Mondo per la celebrazione della Festa Itinerante dell'Emigrante.

In quell'occasione venne raccolto il suggerimento, fatto proprio poi dal compianto Presidente Danilo Longhi, di inserire nello Statuto dell'Ente una clausola che prevedesse, fra le diverse attività istituzionali, anche quella rivolta a favore degli immigrati della nostra provincia.

Esaurito da tempo il flusso migratorio delle nostre genti verso l'estero, ci si trova oggi a vivere il fenomeno inverso, che può essere tanto più compreso ed accettato, quanto più si conoscono e si valorizzano le esperienze di coloro che nel passato vissero le vicissitudini dell'emigrazione.

Ed in questo, la cultura dell'accoglienza degli Scalabriniani è ed è sempre stata puntuale e di ineccepibile esempio.

In conclusione, l'ing. Zecchin ha formulato l'auspicio che possa essere consolidato e sempre mantenuto un genuino e spontaneo spirito di solidarietà da parte di chi dedica la propria attenzione alle esigenze del mondo migratorio, lontano da qualsiasi interferenza che abbia collegamenti più o meno espliciti con interessi di altra natura.

È stato quindi il momento dell'intervento del prof. Emilio Franzina che ha focalizzato l'attenzione su alcuni aspetti storici del fenomeno migratorio, soffermandosi anche su temi di attualità quale il voto per gli italiani all'estero.

Ha espresso il personale parere che tale diritto venga esercitato da coloro che, pur avendone diritto, dispongano di un adeguato aggiornamento sulla situazione politica nazionale, per poter esprimere le loro preferenze con cognizione di causa.

Si è infine augurato che la politicizzazione non inneschi fenomeni di disgregazione fra le nostre comunità residenti all'estero, eventualità questa che, oltre ad inquinare il clima che finora ha contraddistinto la vita dei nostri emigranti, potrebbe dare vita a non auspicabili elementi turbativi.

GABRIELE ZANETTI

Due immagini del Beato Giovanni Battista Scalabrini.



CIRCOLI

MONTREAL

VICENZA ARTISTICA
PARLA PIERO FACCHIN

Domenica 6 febbraio, presso la Casa del Veneto, organizzato dal Centro di cultura veneta, si è tenuta una conferenza sulla Città di Vicenza, brillantemente presentata dallo studioso in architettura, Piero Facchin.

Numerosi i soci e simpatizzanti presenti, che hanno gustato... crostoli e frittelle... dolci tipici vicentini e veneti, che si preparano soprattutto nel periodo carnevalesco.

Specialità gentilmente preparate dalle nostre signore.

La giornata è stata patrocinata dal Club Vicentini di Montreal.

BRUNA CELLERE
Presidente Circolo Montreal



Nella foto: un gruppo di vicentini presenti alla Conferenza con il conferenziere **Piero Facchin**; la presidente del Club Vicentini di Montreal **Bruna Cellere**; la presidente del C/C/Veneta e consultrice della Regione, **Imelda Bisinella**; la Vice Presidente **Ines Lecas**; la segretaria **Alda Viero**.

BUENOS AIRES

UNA MESSA PER SAN GAETANO
SEMPRE VIVA LA DEVOZIONE DEI VICENTINI

San Gaetano di Thiene, (San Cayetano in spagnolo) è il santo più venerato dell'Argentina. È considerato il patrono del lavoro perciò ogni anno durante il mese di agosto la gente visita fervorosamente la chiesa del quartiere di Liniers. Si fanno le code di vari giorni prima di poter essere presenti il giorno sette.

Quest'anno, il gruppo dei vicentini di Buenos Aires ha organizzato una messa in suo onore nel Duomo di San Giusto. È stato un momento di gioia e felicità vedere il duomo pieno. I vicentini sono venuti da diverse parti della provincia, ma specialmente dalla zona ovest dove si trova questo comune.

La messa è stata celebrata dal padre Italo Serena, trevigiano, ed è stata accompagnata dal coro Stella Alpina il cui direttore, il maestro Bruno Gheno, è oriundo da San Nazario. Importante la presenza del presidente del Comites di Moron, Francesco Rotundo, dei delegati dell'agenzia consolare di Moron e di rappresentanti di altre associazioni e federazioni italiane. Dopo la cerimonia religiosa, la delegazione vicentina ha fatto visita al vescovo della diocesi di La Matanza, Mons. Martini.

PAULA-KARIN



Gruppo di vicentini con il presidente del Comites di Moron **dott. Rotundo**.



Il delegato del Circolo **Alberto Rascon** con il vescovo **mons. Martini**.

CIRCOLI

MELBOURNE

LA BICCHIERATA DI SANTO STEFANO

L'Ente Vicentini chiude l'anno solare con una "bicchierata" di augurio nel giorno di Santo Stefano, 26 dicembre. Lo fa da anni e sempre nella sala Venezia del Veneto Club di Bulleen, sede che si adatta ad ogni tipo di manifestazione, che è un po' il cuore della storia e della cultura della comunità veneta di Melbourne.

Molti soci, con qualche familiare, amico e paesano venuto dall'Italia per una vacanza, hanno partecipato alla festiccioola, in un clima esuberante e gioioso.

Il presidente del Circolo Vicentini, Piergiorgio Cappellotto, ha ricordato le tappe principali del calendario del 2006 riguardanti l'Ente, ma anche gli eventi di carattere più generale che in qualche modo concernono l'intera comunità italiana, come le votazioni nel mese di aprile del Parlamento italiano che per la prima volta vedrà eletti dei rappresentanti, nelle "circoscrizioni estere", degli italiani residenti all'estero. Saranno molti anche tra i veneti ed i vicentini a poter usufruire del diritto di voto (se in possesso della cittadinanza italiana). Nel mese di maggio - ha ancora ricordato Cappellotto, vi sarà l'Adunata Nazionale degli Alpini ad Asiago, ed è possibile che venga organizzato un viaggio anche da Melbourne.

La segretaria signora Luciana Dal Bosco ha fatto il punto delle attività e dei programmi del Circolo, che conta ben 420 soci ed è uno dei più numerosi Circoli Vicentini all'estero.

Numerosi erano gli ospiti dall'Italia, e sono stati chiamati uno ad uno per ricevere un piccolo omaggio: Attilia Molon da Arzignano, Antonella Costa da Schio, Mirco Dalla Via da Piovene Rocchette, Pietro e Annamaria Torresin da Cartigliano, Rita e Maurizio Gnocco da Venezia, Vanda e Graziano Maltese, i signori Clinat dal Canada, Franco e Gina Bordignon da Montebelluna, Sergio Rigotto da Caldogno, Luigi Branca da Milano, Gianfranco Rebeschini da Roana.

La festa, con un numero così alto di presenti, è stata la cornice ideale per consegnare i diplomi di fedeltà al lavoro e medaglie della Camera di Commercio di



Il Gruppo degli Alpini presenti all'incontro.

Da sinistra: **Giuseppe Boarotto** vicepresidente, **Luciana Dal Bosco** segretaria, **Aldo Tasca**, **Ferdinando Buratta**, **Pegoraro Giambattista**, **Epifanio Massignan**, **Felice Negro**, **Antonio Pegoraro**, **Piergiorgio Cappellotto**.



Il gruppo di Caltrano. Da sinistra **Danilo D'Adam**, **Paolina Dario**, **Paolina Licata**, **Rita Dal Santo** (in visita dall'Italia), **Marina Bonaguro**, **Nina Brasale**, **Angelina Bonaguro**, **Rosina Sandonà**, **Giovanni Dal Santo**, **Roberto Bonaguro**, **Antonio Rossi**, **Antonietta D'Adam**, **Luigi Sola**, **Gerardo Sandonà**, **Francesca Sola**, **Maria Rossi**.



Il Comitato dell'Ente Vicentini "formato natalizio". Da sinistra **Lorella Bonaguro**, **Bruno Redeghiero**, **Luciano Faggion**, **Maria José Faggion**, **Giulio Macchion**, **Piergiorgio Cappellotto**, **Luciana Dal Bosco**, **Pio Vigo**, **Giuseppe Boarotto**, **Mario Pianezze**, **Frank Fittolani**, **Fulvia Barbieri** e **Nilo Bussolaro**.

Vicenza. Sono stati premiati: Aldo Tasca, Ferdinando Buratta, Giambattista Pegoraro. Antonio Pegoraro ha ricevuto un premio speciale come lavoratore in proprio. Ad Epifanio Massignan e Felice Negro è stato consegnato un attestato di benemeranza della Regione Veneto e dell'Ente Vicentini nel Mondo.

Con una semplice e commovente cerimonia l'alpino-ospite Mirco Dalla Via (da Piovene Rocchette), a nome della Sezione Alpini di cui fa parte ha consegnato agli Alpini presenti un gagliardetto, omaggio e simbolo di amicizia e solidarietà "alpina", da custodire nel Museo degli Apini di Melbourne. Il suo gesto è stato molto apprezzato da tutti i presenti, che hanno voluto ricambiare. Un "arrivederci" ad Asiago è stato il modo migliore per salutarsi alla fine dell'incontro.

E la "bicchierata" ha proseguito in allegria fino a tardi, in un clima festoso di cordiale amicizia vicentina.

CIRCOLI

SAN GALLO

RICONOSCIMENTO
AL PRESIDENTE*Un attestato a Vincenzo Tatasciore*

In occasione della giornata dell'Unità Nazionale, il Console d'Italia di San Gallo Ceprini Gianpaolo ha conferito un attestato di riconoscenza dell'Ente Vicentini Onlus al Presidente del Circolo Vicentini di San Gallo sig. Vincenzo Tatasciore, per il benemerito lavoro svolto a favore degli emigranti. Nell'occasione, il sig. Vincenzo ha ricevuto attestazioni di stima da parte dei componenti il direttivo del Circolo e da numerosi amici presenti.



Vincenzo Tatasciore mentre riceve l'attestato.

SAN PAOLO

I 91 ANNI DELL'AMICO DANILO CALTRAN

Circondato da familiari ed amici Danilo Caltran presidente onorario e fondatore del Circolo Vicentini di San Paolo ha festeggiato, il 6 novembre u.s., i suoi magnifici 91 anni. Arzillo,

allegro è amico sincero e italianissimo vicentino. Nelle foto il momento del soffio della candelina, e con amici accanto alle bandiere italiana e brasiliana.

GLI AUGURI DEL PRESIDENTE
DELL'ENTE VICENTINI

Egregio Sig. Caltran,

ricambio i graditissimi auguri di fine anno da Lei cortesemente inviati, tanto più significativi perché propri di un benemerito Fondatore e Presidente Onorario di un Circolo Vicentini.

Le assicuro che presso l'Ente Vicentini mai verrà meno il ricordo di tutti coloro che hanno operato a favore del mondo della emigrazione e contribuito, con la loro dedizione, a mantenere vivi i rapporti con la terra d'origine.

All'augurio di un prospero e felice 2006, unisco quello che alle Sue 91 primavere se ne possano aggiungere molte altre, ricche di salute e soddisfazioni, nella certezza che la Sua persona saprà essere ancora per molto tempo un significativo ed importante punto di riferimento per i nostri emigrati.

Con viva cordialità

GIUSEPPE SBALCHIERO
Presidente

La 60^a edizione della manifestazione

RITORNA ANCHE

“OMAGGIO AL LAVORO E AL

È arrivata alla 60^a edizione la manifestazione organizzata annualmente dalla Camera di Commercio IAA di Vicenza per tributare un doveroso riconoscimento a quei Vicentini che in Italia ed all'estero si sono distinti nella loro attività lavorativa, sia come lavoratori dipendenti che come imprenditori.

L'edizione di quest'anno si presenta con una estensione dei premi che verranno conferiti.

Infatti, oltre alle persone fisiche ed alle imprese che hanno dato particolare lustro al nostro Paese nel campo dell'economia ed a coloro che hanno svolto lodevolmente un impegno trentennale presso aziende estere, verranno consegnati riconoscimenti a coloro che, per almeno 15 anni, abbiano svolto mansioni particolarmente usuranti ed a chi si è saputo distinguere per il contributo sociale e civile a favore del mondo dell'emigrazione.

Come per le precedenti edizioni, anche quella programmata per il 2006 rappresenta una occasione dove il dovuto riconoscimento verrà ulteriormente valorizzato dai principi che hanno ispirato il percorso dei premiati, principi che, in modo particolare per le nuove generazioni, rappresentano degli importanti ed insostituibili punti di riferimento per il loro futuro professionale.

Domande e segnalazioni per la partecipazione ai concorsi dovranno pervenire all'Ufficio Affari Generali della Camera di Commercio entro e non oltre il **30 aprile 2006** tramite consegna a mano o a mezzo raccomandata A.R. (in tal caso farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante).

La premiazione avrà luogo con pubblica cerimonia il 18 settembre 2006 presso l'Ente Fiera di Vicenza.

Ufficio Affari Generali

Tel. 0444/994894-837-815

Fax: 0444/994834

E-mail: affari.generalivi@vi.camcom.it

Sito internet: www.vi.camcom.it

Camera di Commercio I.A.A. di Vicenza
Corso Fogazzaro, 37 - 36100 Vicenza

ECCO IL BANDO DI CONCORSO

I PREMI AI VICENTINI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE DISTINTI ALL'ESTERO

Articolo 1

Allo scopo di riconoscere l'opera dei vicentini all'estero, è indetta apposita premiazione.

Articolo 2

La premiazione consiste nell'assegnazione di un diploma di benemerenzza accompagnato da una medaglia d'oro.

Articolo 3

Possono concorrere all'assegnazione del premio i vicentini tuttora residenti all'estero o già rientrati in Italia, purché nati nella provincia di Vicenza ed emigrati da un comune del territorio vicentino. Possono concorrere all'assegnazione anche il coniuge superstite e i figli.

Articolo 4

I premi sono suddivisi in:

- 1. premi per imprenditori/imprese:** assegnati a persone fisiche e a imprese che, nell'ambito dell'attività svolta all'estero, abbiano dato particolare lustro e prestigio al nostro paese nel campo dell'economia;
- 2. premi per lavoratori dipendenti:** assegnati a coloro che abbiano lodevolmente svolto un impegno almeno trentennale presso aziende estere.
- 3. premi per lavori particolarmente usuranti:** assegnati a coloro che, per almeno 15 anni, abbiano ricoperto mansioni particolarmente usuranti ai sensi del Decreto del ministro del Lavoro (agosto 1999), di concerto con i ministri del Tesoro, della Sanità e della Funzione pubblica (LEGGE 449/97 Comma 11 Art. 59).
- 4. premi per qualificato contributo sociale e civile al favore del mondo dell'emigrazione:** assegnati a coloro che, all'estero, si siano particolarmente distinti a beneficio della comunità vicentina e italiana in generale o che abbiano svolto un ruolo significativo nel campo del volontariato sociale.

Articolo 5

Gli aspiranti al premio devono compilare e sottoscrivere la domanda di ammissione e la scheda sinottica allegata al presente bando, accompagnata dalla fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

A tale domanda va, inoltre, allegata la seguente documentazione:

- **premio 1:** la scheda sinottica dell'attività esercitata per i titolari di impresa, allegata al presente bando;
- **premio 2:** una dichiarazione, in carta semplice, della o delle ditte presso le quali si è

prestato servizio con l'indicazione delle date di inizio e fine rapporto per i lavoratori dipendenti. In caso di impossibilità ad ottenere tale dichiarazione dalle ditte, è consentita la presentazione di analoga dichiarazione da parte delle autorità consolari o dei presidenti dei Circoli Vicentini nel Mondo (e si assumeranno in tal caso la totale responsabilità della loro dichiarazione), che allegheranno fotocopia del proprio documento d'identità in corso di validità, attestante il lavoro prestato all'estero, con indicazione della data di inizio e quella di cessazione di ciascun periodo lavorativo.

- **premio 3:** come per premio 2 corredata anche da una dichiarazione dell'ente previdenziale estero attestante la cessazione dell'attività lavorativa per evidenti rischi professionali o sopraggiunta malattia a seguito delle mansioni usuranti svolte;
- **premio 4:** idonea documentazione dell'attività svolta all'estero corredata da attestato o dichiarazioni di Consolati, Enti pubblici e di Associazioni, foto, giornali, pubblicazioni, etc.

Articolo 6

Le rappresentanze italiane all'estero, l'Ente Vicentini nel Mondo, nonché i Presidenti dei Circoli Vicentini nel Mondo potranno segnalare alla Camera di Commercio di Vicenza persone e imprese che si trovino nelle condizioni previste dal presente bando per avere titolo alla premiazione, allegando alla motivazione la domanda di ammissione debitamente compilata e sottoscritta dal segnalato accompagnata da fotocopia del documento d'identità in corso di validità oltre alla documentazione prevista all'art. 5.

Nel caso di autosegnalazione, i Presidenti dei Circoli Vicentini nel Mondo dovranno compilare e sottoscrivere l'apposita domanda di ammissione allegando fotocopia del proprio documento di identità in corso di validità e una dichiarazione, in carta semplice, della/e ditta/e o di Enti previdenziali riconosciuti, attestanti i periodi lavorativi prestati.

Articolo 7

La scelta delle persone e delle imprese da premiare, nel numero stabilito con il provvedimento di Giunta camerale, sarà effettuata dalla stessa, sentito il parere di un'apposita Commissione, al cui esame saranno sottoposte le segnalazioni pervenute il tempo utile.

È facoltà della Giunta camerale concorrere "motu proprio" a tale scelta.

QUEST'ANNO L'INIZIATIVA DELLA CAMERA DI COMMERCIO L' "ECONOMICO" PROGRESSO

CONCORSO "VICENTINI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE
DISTINTI ALL'ESTERO"
ANNO 2006

DOMANDA DI AMMISSIONE

CATEGORIE: IMPRENDITORI/IMPRESE - LAVORATORI DIPENDENTI
- LAVORATORI CON MANSIONI USURANTI - MERITI SOCIALI

Alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura
Corso Fogazzaro, 37 - 36100 VICENZA (Italia)

NOME e COGNOME _____

nato a _____

il _____ cittadinanza _____

paternità _____

residenza all'estero (indirizzo preciso) _____

telefono _____

emigrato da (Comune di origine) _____ nell'anno _____

nome ed indirizzo, n. di telefono di parenti residenti in Italia _____

ATTIVITÀ SVOLTA ALL'ESTERO:

1. Per **imprenditori/imprese**: compilare la presente scheda e la scheda sinottica dell'attività esercitata all'estero.

2. Per i **lavoratori dipendenti**: indicare sinteticamente i periodi lavorativi svolti presso aziende estere ed allegare le dichiarazioni delle imprese presso le quali si ha lavorato o la dichiarazione del Presidente di Circolo dei Vicentini di riferimento riportante le date precise (giorno/mese/anno) dei periodi di lavoro prestati all'estero.

3. Per i **lavoratori con mansioni usuranti**: documentazione come al punto 1) e dichiarazione dell'Ente previdenziale estero attestante la cessazione dell'attività lavorativa per evidenti rischi professionali o sopraggiunta malattia a seguito delle mansioni usuranti svolte.

4. Per i **meriti sociali**: idonea documentazione dell'attività svolta all'estero corredata da attestato o dichiarazioni di Consolati, Enti pubblici e di Associazioni, foto, giornali, pubblicazioni, etc.

Autorizzo la Camera di Commercio di Vicenza al trattamento dei dati sensibili e personali ai fini del conferimento del premio, ai sensi della normativa vigente in materia di privacy.

Data _____ Firma del Concorrente _____

N.B. barrare con una **X** l'apposito riquadro per autorizzare la C.C.I.A.A. al trattamento dei dati sensibili; **allegare fotocopia in carta semplice del documento d'identità in corso di validità.**

CONCORSO "VICENTINI CHE SI SONO PARTICOLARMENTE
DISTINTI ALL'ESTERO"

ANNO 2006

CATEGORIA IMPRENDITORI/IMPRESE

1) DITTA _____

Via _____ Comune _____

Tel. (_____) _____ Fax (_____) _____

@ _____

Data inizio attività _____

2) Superficie dell'azienda in mq. _____

Coperti _____ Scoperti _____

3) Principali produzioni _____

4) Fatturato 2003 _____ 2004 _____ 2005 _____

5) Occupati

Titolare/i e/o familiari _____ Dipendenti _____

6) Altre notizie _____

Si autorizza la Camera di Commercio di Vicenza al trattamento dei dati sensibili e personali ai fini del conferimento del premio, ai sensi della normativa vigente in materia di privacy.

Data _____ Firma _____

In applicazione del Dlgs. n. 196/03, i dati forniti da persone fisiche e/o giuridiche saranno raccolti presso gli uffici a ciò autorizzati della Camera di Commercio di Vicenza per le finalità di gestione della procedura di assegnazione dei premi e saranno curati dal personale dell'Ufficio incaricato dell'istruttoria del procedimento. Titolare del trattamento è la Camera di Commercio che ha sede in Vicenza, Corso Fogazzaro n. 37. Le persone fisiche e/o giuridiche cui si riferiscono i dati personali possono esercitare i diritti previsti dalla vigente legislazione in materia di privacy.

I dati personali sono trattati nell'ambito della normale attività della Camera di Commercio di Vicenza per l'adempimento di obblighi previsti da leggi, da regolamenti e dalla normativa comunitaria, ovvero a disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo. Il conferimento dei dati personali necessari a tale finalità è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di instaurare rapporti con la Camera di Commercio. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 24, c. 1, lett. a), del Decreto Legislativo 196/03 e successive modifiche e integrazioni.

Responsabile del procedimento: dr.ssa Enrica Bassetto, tel. 0444/994894.

DAL 7 AL 21 MAGGIO - L'IMPEGNO DELL'ENTE ECCO I SOGGIORNI CLIMATICI 2006

Anche per il 2006, l'Ente Vicentini promuove questa iniziativa, che tanti apprezzamenti ha raccolto nelle precedenti edizioni. Rappresenta un momento di incontro nel quale vengono rivissuti tanti ricordi ed un'occasione per trascorrere istanti felici e per instaurare nuovi rapporti di amicizia.

Il soggiorno si svolgerà da **7 al 21 maggio 2006** presso l'"HOTEL IMPERIAL" - Viale Marconi 27 320021 Caorle - VENEZIA (Tel./fax 041/81035).

Come per i precedenti Soggiorni, l'Ente darà la priorità agli Emigrati di origine vicentina che da almeno 15 anni o mai sono venuti in Italia e che, usufruendo di questa opportunità, potranno rivedere la terra di origine e trascorrere un piacevole periodo di riposo. Per questo verrà data la precedenza ai nominativi di coloro che abbiano i requisiti riportati nell'allegato regolamento.

La richiesta di adesione, di cui si allega la scheda di iscrizione, dovrà pervenire alla Segreteria dell'Ente (Tel. 0444/325000; fax 0444/528124; e-mail: info@entevicentini.it) **entro e non oltre il 31 marzo 2006.**

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

I requisiti indispensabili per partecipare sono:

- AUTOSUFFICIENZA FISICA E PSICHICA
- ASSICURAZIONE SANITARIA VALIDA PER L'ITALIA
- AVERE COMPIUTO 60 ANNI ED AVERE ORIGINI VICENTINE (per i coniugi è sufficiente che uno dei due abbia i requisiti dell'età e dell'origine vicentina)

ASSISTENZA SANITARIA IN REGIME INTERNAZIONALE

Ai cittadini italiani residenti all'estero, in uno dei Paesi appartenenti all'Unione Europea o in cui vige una convenzione bilaterale (Argentina, Australia, Brasile, Capo Verde, Croazia, Macedonia, Principato di Monaco, San Marino, Slovenia, Svizzera, Tunisia, Uruguay), che rientrano temporaneamente, è necessario che l'Organismo previdenziale presso il quale risultano assicurati all'estero, fornisca un apposito modulo che deve essere presentato al Distretto Sanitario territorialmente competente per residenza, in modo da ottenere il rilascio di un carnet che consente l'accesso alle prestazioni sanitarie, secondo le modalità previste dal Servizio Sanitario Italiano.

Se si tratta, al contrario, di cittadino residente in uno dei Paesi con cui non vigono rapporti di reciprocità, alla domanda di iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale va allegata una dichiarazione del Consolato Italiano territorialmente competente, ove risulta la qualità di emigrato (l'assistenza sanitaria è limitata alle prestazioni ospedaliere urgenti per un massimo di 90 giorni nell'anno solare).

LA DURATA E I COSTI: TUTTO CIÒ CHE BISOGNA SAPERE

La durata del soggiorno è di 14 pernottamenti/ 15 giorni da **domenica 7 a domenica 21 maggio 2006** presso l'"HOTEL IMPERIAL" - Viale Marconi 27 - 320021 Caorle - VENEZIA (Tel./Fax 041/81035).

La sistemazione è prevista in **camera a 2 letti con servizi interni.**

Il **costo/persona** per 14 pernottamenti/15 giorni in **pensione completa** è di € 500,00 (al netto del contributo dell'Ente di € 200,00).

Per quanto concerne le **spese di viaggio**, l'Ente erogherà durante il soggiorno un contributo in funzione dei luoghi di provenienza dei partecipanti: € 50,00 (Europa); € 100,00 (Nord-America); € 150,00 (Sudamerica/Sudafrica); € 230,00 (Australia).

L'Ente potrà prendere in considerazione comprovati casi di persone non abbienti per eventualmente predisporre l'elargizione di un contributo più consistente.

Fra le richieste che ci perverranno **entro il 31 marzo 2006**, ne verranno selezionate **20 con i requisiti in precedenza elencati, seguendo un criterio cronologico sulla data del timbro postale della scheda di adesione.**

Le persone selezionate dovranno inviare entro il 14 aprile 2006 la quota di partecipazione di E 500,00/persona all'attenzione dell'Ente Vicentini nel Mondo Onlus - Corso Fogazzaro 18 - 36100 Vicenza tramite:

- vaglia postale internazionale

- bonifico bancario con le seguenti coordinate:

UNICREDIT BANCA

Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

c/c n. 000040077089 EUR BIC agenzia UNCRIT2BM57

IBAN PAESE IT CHECK DIGIT 98 CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C n. 000040077089

NO assegni

I partecipanti verranno successivamente informati su ulteriori dettagli organizzativi, anche se si anticipa che si ritroveranno, nel primo giorno previsto dal calendario, presso la struttura che li ospiterà, dove li attenderà una persona incaricata dall'Ente.

È previsto, qualora richiesto e a titolo gratuito, il trasferimento in minibus da Vicenza a Caorle e viceversa il 7 e 21 maggio.

GLI INTERESSATI DEBONO COMPILARE QUESTO MODULO LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE

1° PARTECIPANTE

2° PARTECIPANTE

NOME _____

COGNOME _____

DATA DI NASCITA _____

LUOGO DI NASCITA _____

INDIRIZZO _____

TELEFONO _____

FAX _____

E-MAIL _____

• **GIÀ PARTECIPATO A PRECEDENTI SOGGIORNO CLIMATICI?**

SI NO

SE SI, DOVE E QUANDO _____

• CIRCOLO DI APPARTENENZA _____

• NOTE DA SEGNALARE _____

DA RESTITUIRE COMPILATO ENTRO IL 31 MARZO 2006 tramite

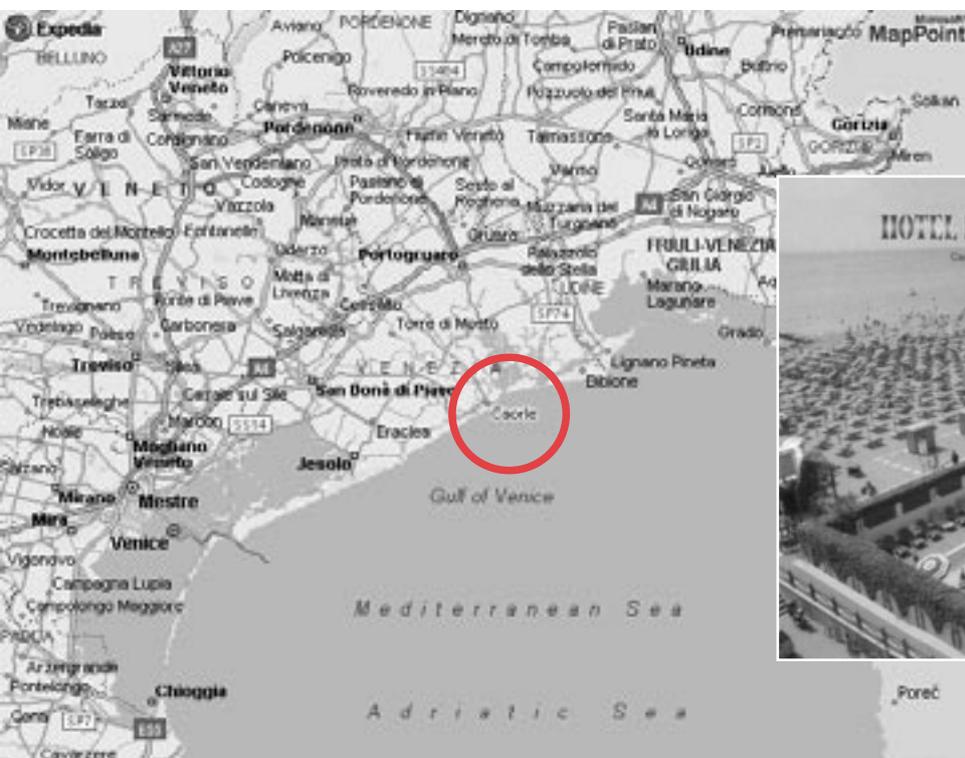
• **Posta:**

ENTE VICENTINI NEL MONDO – O.N.L.U.S.

Corso Fogazzaro, 18 - 36100 VICENZA - ITALY

• **Fax: 39 0444 528124**

• **e- mail: info@entevicentini.it**



BENTO GONÇALVES - RIO GRANDE DO SUL

INSEDIATA LA CONSULTA REGIONALE PER I VENETI NEL MONDO

L'organismo resterà in carica fino al 2010

Il 22 novembre 2005 è stata insediata la Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo a Bento Gonçalves, città del Rio Grande do Sul, per gli anni 2005-2010, alla presenza di autorità locali e venete: il governatore dello Stato del Rio Grande do Sul, Germano Rigotto; il prefetto di Caxias do Sul; il console generale d'Italia di Porto Alegre; il rettore dell'Università di Caxias; l'assessore regionale alle politiche dei flussi migratori Oscar De Bona; alcuni sindaci veneti; Enti economici italiani e brasiliani. Associazioni venete dell'emigrazione, CGIE, COMITES, CAVA e gruppi culturali.

L'Ente Vicentini nel Mondo è stato rappresentato da Marina Verlatto Cogato che nella Consulta Regionale dei Veneti nel Mondo è la voce di UnionCamere Veneto. L'assessore De Bona, dopo aver ricordato i compiti della Consulta sanciti dalla legge specifica, ha ribadito più volte la necessità di un lavoro d'insieme non solo fra le associazioni venete che interagiscono con i nostri emigrati, ma delle medesime con il mondo culturale, sociale, imprenditoriale locale ed estero; di lavorare in sinergia, di ridurre lo scordinamento, di incrementare i rapporti di lavoro, di creare rete fra i vari soggetti interessati e la Regione, i comuni e Unioncamere Veneto che ha molti Eurocentros in diverse parti, soprattutto dell'America Latina, che offrono consulenza alle piccole industrie e tutto ciò sempre rispettosi della tradizione, dei valori, della memoria che salva la storia.

Molti i presenti di origine vicentina provenienti da vari stati: Australia, Canada, Uruguay, Brasile, Paraguay, Venezuela, Argentina, Svizzera che hanno chiesto alla Consulta e alle loro associazioni ed Enti in Veneto di potenziare la collaborazione con i vari consolati, di sollecitare i comuni ad avere maggiore attenzione verso i loro concittadini all'estero, di aiutarli nella ricerca delle proprie radici, di pensare all'eventuale rientro di qualche anziano. I giovani chiedono di conoscere la storia del Veneto dai tempi antichi ad oggi, la sua attuale economia, le varie tecnologie attraverso programmi tecnico-scientifici in Veneto o in loco. Alcuni di loro provenienti da: Uruguay, Paraguay, Venezuela, Brasile, Argentina hanno espresso la volontà di costituire un comitato giovani per l'America del Sud, onde confrontare le loro iniziative e per avere più voce nei confronti del Veneto.

Da parte della rappresentante di UnionCamere Veneto in Consulta Marina Verlatto Cogato e della vice-direttrice Valentina Montesarchio, sono state presentate alcune iniziative del programma 2006 che UnionCamere offre a diversi paesi latino-americani e

precisamente la presenza di ditte estere alle manifestazioni di Verona Fiere (Fiera agricola e Vinitaly).

È stata inoltre evidenziata la necessità di creare strumenti di conoscenza in Veneto per ovviare alle carenze d'informazione tra realtà produttive, Camere di Commercio, Università, Circoli Veneti ed Eurocentros sparsi in tutto il mondo.

Si sente da più parti la necessità di avere in Regione una Agenzia che porti il "made in Italy": cultura sociale, economia, storia, modelli di sviluppo, laddove vivono molti nostri emigranti, ambasciatori speciali della nostra terra.

MARINA VERLATO

Marina Verlatto con i presidenti dei Circoli Vicentini presenti alla Consulta.



QUESTO L'ORDINE DEL GIORNO

La nuova Consulta dei Veneti nel Mondo riunitasi a Bento Gonçalves sotto la presidenza dell'Assessore Regionale Oscar De Bona, al termine dei nuovi lavori ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede al Consiglio Regionale:

- Che nello Statuto la realtà dell'emigrazione veneta trovi adeguato riconoscimento mediante l'affermazione che il Veneto è costituito, oltre che dai cittadini residenti nel territorio regionale, anche dai Veneti e loro discendenti residenti all'estero, al fine di garantire pari dignità e diritti con i residenti nel territorio regionale.
- La concessione ai Veneti nel mondo dell'esercizio all'estero del diritto di voto, attivo e passivo, per le elezioni regionali, con una adeguata rappresentazione degli emigrati nel Consiglio Regionale.
- Che il Consiglio Regionale provveda urgentemente alla costituzione della Commissione Statuto e l'avvio dei lavori per la sua approvazione, allo scopo di non disattendere le aspettative dei nostri concittadini emigrati.

La Consulta ha esaminato anche la bozza di programma degli interventi e dei progetti che la Regione si propone di realizzare nel corso del 2006, ma forte è emersa nel corso della discussione la necessità di puntare molto sulle iniziative e sugli scambi culturali per i giovani oriundi perché solo coinvolgendoli e invogliandoli a conoscere il Veneto, l'attaccamento per la terra d'origine potrà continuare anche nelle nuove generazioni. Per quanto riguarda i prossimi appuntamenti, è stato proposto che nel 2006 la Consulta si riunisca in Argentina e nel 2007 in Canada.



L'Assessore De Bona con i membri della Consulta.

RICORDANDO UNA DATA STORICA

GERMANIA: MEZZO SECOLO FA ARRIVAVANO GLI ITALIANI...

Il 20 dicembre del 1955 veniva firmato il trattato italo-tedesco per regolare i flussi dei lavoratori. L'accordo apriva la strada ai nostri emigranti



Il Ministro per gli Italiani nel Mondo Mirko Tremaglia è volato in Germania per celebrare i 50 anni dall'accordo italo-tedesco che aprì la strada all'emigrazione italiana in terra tedesca. Con questo accordo, infatti, iniziò un nuovo capitolo nella storia delle migrazioni in Germania, in quanto molti uomini e donne arrivarono dall'Italia, e in seguito da altri Paesi europei, nella speranza di poter trovare un lavoro e un futuro migliore. Tra i primi a prendersi cura delle necessità degli immigrati fu la Conferenza Episcopale Tedesca, che attraverso l'istituzione di apposite missioni nelle diocesi tedesche, riuscì a dare supporto morale, oltre che materiale, agli italiani.

Nel suo ringraziamento rivolto alla Conferenza Episcopale Tedesca, che attraverso il Cardinale Karl Lehmann si è resa promotrice dell'incontro, Tremaglia ha sottolineato l'importanza di mantenere viva la memoria di quei momenti che sono stati fondamentali nella storia del popolo italiano e dell'Europa: "La firma degli Accordi Bilaterali del 1955 costituì una tappa storica nell'emigrazione italiana, che è doveroso non dimenticare".

"L'accordo stabiliva – ha spiegato il Ministro per gli Italiani nel Mondo – un sistema intergovernativo di selezione e invio dei lavoratori italiani, che fungesse da intermediatore tra l'offerta di lavoro da parte degli imprenditori tedeschi e la domanda di lavoro degli italiani". Ancora oggi, ha aggiunto Tremaglia, molti suoi passaggi e molte sue previsioni sono di grande attualità e ispirate a criteri umanitari. "Ciò che non avvenne con il Belgio – ha poi affermato – L'anno successivo a quello del trattato italo-tedesco

morirono 262 minatori, di cui 136 italiani, nella miniera di Marcinelle. Il loro sacrificio fu il frutto perverso di un accordo scellerato tra Italia e Belgio, tristemente noto come il patto uomini in cambio di carbone".

Era l'8 agosto del 1956, data in cui oggi, in Italia, grazie a una legge dello stesso Tremaglia, si celebra la Giornata Nazionale del Sacrificio del Lavoro Italiano nel Mondo, al fine di ricordare i dolori e le sofferenze che hanno accompagnato, in ogni parte del mondo, "i nostri connazionali emigrati".

Il Ministro si è poi detto soddisfatto della possibilità, a partire da quest'anno, di acquistare in tutti i Lander la cittadinanza tedesca conservando quella italiana:

"Un giusto riconoscimento a tutti coloro i quali hanno contribuito a fare della Germania la grande Nazione che oggi è, senza comunque dimenticare quel popolo italiano che con coraggio e con il cuore pieno di speranza valicava i monti e attraversava gli oceani, in cerca di un futuro migliore".

Sentite parole di ringraziamento sono state espresse al Ministro dall'Ambasciatore a Berlino Antonio Puri Purini: "Saluto in modo del tutto particolare il suo impegno instancabile con cui segue la comunità italiana in Germania e le comunità italiane nel mondo". Alla cerimonia era presente, tra gli altri, il Cardinale Dionigi Tettamanzi che ha ricordato come l'accordo abbia regolato il flusso di ben trenta milioni di individui.



IL QUADRO DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO

Sono 3,5 milioni gli italiani nel mondo

più alta incidenza di cittadini emigrati sul totale della popolazione presente nel Paese.

È quanto emerge dall'ultimo dossier statistico della Caritas presentato dall'Aire (Anagrafe della popolazione italiana residente all'estero) e diffuso dall'agenzia di stampa AdnKronos.

L'Europa, con poco più di due milioni di presenze (57%) è attualmente il continente maggiormente interessato dall'emigrazione di italiani. Di questi il 42% interessa l'Unione Europea e se si considerano anche i paesi dell'allargamento, la quota arriva al 42,2%.

Segue l'America con poco più di un milione e 300 mila presenze (37% di cui il 25% riguarda l'America centro meridionale, l'Oceania con il 3,8%, l'Africa con l'1,3% e l'Asia con lo 0,6%.

Scorrendo la graduatoria dei primi venti Paesi di destinazione, rileva ancora il Dossier Caritas, la Germania con 569.964 soggiornanti si conferma il paese che ospita il numero più consistente di italiani (pari al 16%) seguita dalla Svizzera (490.699, 14%), dall'Argentina (454.039, 13%), dalla Francia (383.547, 11%) e dagli Stati Uniti (237.664, 7%).

Seguono con un numero di soggiornanti superiori alle 100 mila unità, il Belgio (237 mila), il Brasile (204 mila), il Canada (186 mila), la Gran Bretagna (163 mila) e l'Australia (133 mila).

Al di sotto delle 100 mila presenze troviamo il Venezuela con 79 mila presenze, la Spagna con 55 mila, l'Uruguay con 53 mila, il Cile con 34 mila e i Paesi Bassi con 28 mila seguiti da Sudafrica, Perù, Lussemburgo, Austria.

Al di sotto delle 10 mila unità si trovano tra gli altri Grecia, Colombia, Ecuador, Messico, Israele (25° posto di questa particolare graduatoria), Croazia, Svezia, Monaco, Irlanda, Danimarca, Paraguay, Repubblica Dominicana, Turchia (36°), Cina Popolare (49°).

REGIONI E PROVINCE D'ORIGINE

Stando ai dati contenuti nel dossier Caritas, il 57,2 degli emigrati italiani è originario delle regioni meridionali e delle Isole, il 29,4% del Nord Italia e il 13,4% del Centro.

Il peso delle regioni meridionali è maggiore nel Nord America (68%) e, soprattutto, in Oceania (68%) mentre la presenza dei cittadini originari delle regioni settentrionali è più accentuata nell'Est europeo, inteso sia nel caso dei nuovi paesi entrati nell'Unione europea nel maggio 2004 (63,7% rispetto al totale) e sia nell'Europa Orientale in generale dove la percentuale arriva al 72%.

Oltre all'Europa, il Settentrione ha un peso importante anche in Africa con il 53,5% del totale.

La prima regione per numero di emigrati è la Sicilia con 605.011 unità (pari al 17% del totale). Di questi il 70,2% si reca in Paesi dell'Unione. A seguire troviamo la Campania (389.377, pari all'11%), la Puglia (318.179) e la Calabria (312.365).

La prima regione non del Sud Italia, ovvero il Lazio (263 mila) è in quinta posizione seguita da Lombardia (259 mila) e Veneto (251 mila).

I campani, i pugliesi e i calabresi sono per lo più presenti in Europa e in America (più precisamente si concentrano nei vecchi paesi comunitari e nell'America meridionale con l'unica eccezione dei pugliesi che, invece, hanno prediletto l'America settentrionale). Il 3,5% di piemontesi risiede in Africa (in particolare, nell'Africa meridionale), il 3,5% di toscani in Asia (soprattutto nell'area occidentale).

Un po' più in dettaglio, l'8,6% dei calabresi è presente in Oceania insieme al 7,5% di abruzzesi. La Germania è la meta

preferita da siciliani, pugliesi e campani. Il 61,4% dei laziali è in America (soprattutto in America latina: Brasile, Argentina e Perù ne accolgono il 37%).

In Cile sono presenti ben 10.533 connazionali provenienti dalla Liguria, il 13% di tutti i liguri residenti all'estero. Canada e Argentina sono le mete principali di molisani e abruzzesi. Le regioni del Nord Italia hanno avuto flussi principalmente verso la Svizzera e la Francia.

Nella graduatoria delle province di origine dei residenti italiani all'estero, il primo posto è occupato da Roma con quasi 172 mila emigrati ovvero il 4,8% del totale degli italiani residenti all'estero, seguita da Agrigento con 116 mila (3,3%), Cosenza (112 mila, 3,1%), Bari (109 mila, 3%), Palermo (100 mila, 2,8%).

La prima provincia del Nord Italia è in undicesima posizione ed è Milano con quasi 82 mila emigrati, seguita da Treviso in 13° posizione con 73 mila residenti all'estero.

Gli emigrati romani hanno scelto come paesi di insediamento principalmente Brasile (49 mila) e Argentina (27 mila); gli agrigentini Germania (43 mila), Belgio (26 mila) e Francia (13 mila). La comunità più rappresentativa in Svizzera è costituita dai leccesi (43 mila), mentre in Canada è Frosinone (14 mila). I palermitani sono la prima comunità soggiornante negli Stati Uniti (24 mila) ma la loro presenza è consistente anche in Germania (29 mila). Avellino è la provincia con più rappresentanti in Gran Bretagna (10 mila).

ANAGRAFE

Il dossier analizza pure le caratteristiche dei nostri emigrati. Il 53,4% è di sesso maschile, più concentrata tra gli emigrati del Sud (54%) e delle Isole (55%).

Mentre i maschi sono per lo più originari delle regioni meridionali, le donne provengono dal Centro-Nord (la percentuale è del 48% al Nord e del 47,6% al Centro). Le regioni di origine con la percentuale più alta di donne sono il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige (entrambe con il 49,4%) e la Valle d'Aosta (49,3%). Seguono Emilia Romagna, Piemonte e Liguria.

È single la maggioranza dei cittadini italiani residenti all'estero. La disaggregazione dei dati per stato civile, infatti, (anche se questa registrazione manca per il 4% degli iscritti all'Aire) evidenzia che il 52,1% dei nostri connazionali fuori confine è celibe o nubile. È coniugato il 39,7%, vedovo il 2,7% e divorziato l'1,4%.

I nuclei familiari registrati all'anagrafe Aire sono quasi due milioni con una media di componenti di 1,8. Al di sopra della media il sud e le isole con il particolare della Sicilia (2,1%) e della Puglia (2,1%).

Tra coloro che hanno dichiarato il possesso di un titolo di studio risulta che il 40,8% ha la licenza elementare, il 35,8% la licenza media inferiore mentre il 16% è in possesso di diploma. I laureati sono il 7,4%.

Per quanto concerne l'età, l'Aire suddivide la popolazione emigrata in quattro classi principali da cui risulta che il 15,1% ha meno di 18 anni, il 30,7% ha tra i 10 e i 40 anni, il 34,7% tra i 41 e i 65 anni, superiore ai 65 anni sono il 19,6% dei cittadini.

Nella prima classe di età, molte sono le regioni che presentano percentuali al di sopra della media nazionale: la principale è la Puglia (18%) seguita da Lombardia (17,8%) e Veneto (17,6%).

La regione caratterizzata principalmente dalla componente ultra sessantacinquenne è il Molise (30%) seguito dall'Abruzzo (28,4%). D'altra parte sempre il Molise è la regione che presenta la percentuale più bassa di minorenni in età scolare: l'8,6%.

Per le nuove generazioni (minori di 18 anni) l'Asia è il continente dove maggiore è la presenza di italiani (24,1%) mentre gli over 65 si trovano principalmente nel continente americano (28,2%) e in Oceania (22,6%).

GIULIO REZZOLA



CALTRANO

IL RESTAURO DELLA CHIESA ARCIPRETALE DI SANTA MARIA ASSUNTA

Consacrata nel 1868, sottoposta negli anni a numerosi interventi migliorativi e di carattere conservativo la chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta è ora nuovamente un cantiere perché si è avviato l'imponente restauro interno del tempio il cui costo complessivo andrà a sfiorare il mezzo milione di euro.

Risulta infatti indispensabile rifare, oltre alle tante decorazioni presenti sulle pareti e sulla volta gotica dell'imponente costruzione ottocentesca, anche gli impianti di riscaldamento ed elettrico con la loro relativa messa a norma.

La parte più importante dell'intervento condotto in questi mesi con la supervisione dell'architetto Nazzareno Leonardi di Zugliano, progettista dell'opera, riguarda naturalmente l'aspetto artistico ed architettonico del lavoro stesso perché l'interno custodisce dei veri e propri tesori d'arte che vanno dai dipinti murali del presbiterio, alle vetrate istoriate, alla decorazione degli altari laterali eseguita

con tecniche molto particolari, tali da essere ritenute dagli esperti pressoché uniche in alta Italia.

I danni maggiori da riparare sono addebitabili all'azione deleteria riversatasi negli anni sui colori, (le ultime decorazioni risalgono agli anni '30), dal fumo delle candele e dal cattivo funzionamento dell'impianto di ventilazione. Verso il pavimento invece l'attacco ai fregi è opera dell'umidità salita dal pavimento, mentre lo stesso necessita di una rimessa in piano.

Altri elementi sottoposti a restauro sono l'antico pulpito, la statua di San Giovanni Nepomuceno, il busto dell'arciprete Giovanni Battista Stievano cui si deve l'impulso per la costruzione del campanile, anch'esso gotico, che, dal 1907, affianca l'arcipretale sullo sperone roccioso prospiciente l'antico ponte sull'Astico con il quale si compone un "quadro" architettonico e panoramico di grande effetto.

L'imponente impalcatura eretta all'interno della chiesa ha permesso, tra l'altro, di apprezzare meglio il lavoro di chi ha decorato negli anni con tanta capacità. Scoperte inoltre antiche iscrizioni sottostanti rispetto a quanto oggi visibile per le quali si sta studiando un idoneo metodo di recupero conservativo.

L'elevato importo dei lavori sta mobilitando fedeli, enti ed istituzioni e, come accaduto anche in passato, non mancherà neppure la generosità dei caltra-



nesi sparsi nel mondo. L'hanno sempre fatto, saranno capaci di ripetersi.

Chi fosse interessato può contattare l'arciprete don Remo Zambon telefonando allo 0445-891047 o al 329-7441413.

Prefisso per l'Italia +39.

RENATO ANGOESE

SÌ AL VOTO DEI RESIDENTI TEMPORANEI ALL'ESTERO

La IV commissione Difesa della Camera ha esaminato, in sede consultiva, il testo unificato in materia di Diritto di voto dei cittadini residenti temporaneamente all'estero, sul quale ha espresso parere favorevole. Nella precedente seduta il relatore Giuseppe Cossiga (Fi), aveva invitato i presentatori al ritiro dell'emendamento 1.1 al provvedimento che prevedeva l'estensione anche ai professori e ricercatori universitari temporaneamente presenti all'estero dell'esercizio del diritto di voto previsto in quanto "non coerente con le finalità dell'intervento legislativo in esame.

In proposito il deputato aveva sottolineato che "la scelta di consentire di limitare i destinatari delle disposizioni in oggetto ai soli dipendenti delle amministrazioni dello Stato temporaneamente fuori dei confini nazionali e ai militari impegnati in missioni di pace si giustifica con la circostanza che le amministrazioni di competenza possano essere ragionevolmente in grado di adempiere ai previsti oneri amministrativi in tempi compatibili con lo svolgimento delle prossime consultazioni politiche".



LE ORIGINI RITROVATE

Carissimo "Ente Vicentini nel mondo", chiedo di essere ospitato per raccontare una storia di emigranti fine secolo, originari dalla città di Vicenza, cosa piuttosto rara, perché le grandi emigrazioni verso il Brasile hanno riguardato soprattutto la campagna, la Pedemontana vicentina, la Valsugana, il Bassanese.

Dopo una mia visita nel 2000 ai miei parenti in Brasile (ritrovati dopo un silenzio di 102 anni), nel 2001 ricevetti una lettera da una James - Fatima Giacchin di Chapecò (stato di Santacaterina), che portava il mio stesso cognome (quasi).

Questa signora, professoressa di inglese in Brasile, avendo conosciuto una mia cugina ad una festa di emigranti italiani di Chapecò, mi chiedeva se per caso non fossimo parenti, così da poter dare a lei e a tutti i suoi numerosi parenti una origine, che milioni di discendenti italiani cercano per avere una cittadinanza italiana, ma soprattutto anche una storia da poter raccontare ai propri figli e nipoti.

Lei sapeva che il suo bisnonno si chiamava Giachin Giovanni, la lettera era priva di date, di altri nomi, bell'aiuto mi dissi. Purtroppo io conoscevo la mia pianta genealogica, non risultava nessun Giovanni. Dovetti darle una risposta negativa, ma gli promisi che avrei fatto il possibile per arrivare a qualche risultato, anche perché aiutando un brasiliano che faceva di professione il ricercatore avevo acquisito una certa esperienza.

Prima cosa verificai nel mio comune di Torri di Quartesolo, nelle parrocchie vicino a dove abitò e in qualche paese dove risiedono coloro che portano quel cognome, che è abbastanza raro.

Purtroppo niente di niente.

Mi recai all'anagrafe di Vicenza. Mi trovarono un Giacchin GioBatta, nato nel 1853 a Vicenza che aveva sposato a Quinto Vicentino una Carraro Maria Luigia nel 1885. Beh! avevo un punto di partenza. In quel periodo della storia italiana, lo Stato Civile era detenuto dalla Chiesa, e il certificato di Battesimo era il documento indispensabile, ma quale di una 30^{na} di parrocchie della città poteva rilasciarmi questo prezioso documento?

Assurdo. Allora andai a Quinto Vicentino a chiedere un certificato di matrimonio sia

in parrocchia sia in Comune, ma il risultato fu negativo. Ero deluso. Allora ripartii dall'archivio di Stato di Via Borgo Casale, niente. Trovai un Giovanni Giacchin che era risultato inabile al servizio militare, che aveva dimorato ad Altavilla Vicentina. Andai in Comune, niente. In parrocchia mi dissero che durante la guerra un incendio aveva distrutto alcuni volumi che mi potevano interessare.

Così amareggiato, deluso mi arresi. Diedi a Janes Fatima la brutta notizia.

Ormai avevamo fatto amicizia e lei mi scriveva così: "possivel que nos não tenhamos origens?"; (Possibile che noi non abbiamo un'origine?).

Così passò del tempo. Un giorno, dovendo fare una ricerca per la parrocchia di Torri di Quartesolo, a Quinto Vicentino chiesi all'impiegato di guardare un atto di matrimonio di Maria Luigia Carraro con GioBatta Giacchin. Chiesi di poter collaborare nella ricerca, anche perché mi qualificai come ricercatore ormai di buona esperienza e finalmente saltò fuori questo benedetto atto di matrimonio registrato nel 1885.

I due contraenti il matrimonio risultavano nati a Vicenza, sposati a Quinto Vicentino, di anni 32 Giobatta e di anni 26 M. Luigia Carraro.

Nel frattempo Janes Fatima si era data da fare. Era riuscita ad avere alcuni documenti di "casamento" (matrimonio) di "obito" (morte), di tutto quello che riguardava la sua famiglia.

Appresi che Giovanni (bisnonno di J. Fatima), figlio di Gioacchino Giacchin Margherita Bergamo, in Italia era registrato come GioBatta, cioè Giovanni Battista. Era quasi fatta.

Ritornai all'anagrafe di Vicenza, chiesi lo Stato di famiglia storico di Gioacchino Giacchin, sposato con Margherita Bergamo che avevano avuto 5 figli, il primo in S. Pietro in Gù, gli altri quattro durante la permanenza in Vicenza.

L'ultimo di questi 5 figli era Giovanni per il Brasile, GioBatta per l'Italia.

GioBatta con padre, madre, moglie, 2 figli e 2 fratelli nel 1890 emigrò in Brasile nel Rio Grande do Sul.

Li, in Brasile nacquero altri Giacchin, tra questi il nonno di James Fatima, Gioacchin, il papà Ilario Havelino, che ha avuto



Janes Fatima Giacchin.

diversi figli e la catena continua.

Ora questa famiglia è numerosissima e si è sperduta un po' per il Brasile. Così il quadro si completa?

No! l'importante per me era riuscire ad avere un certificato di battesimo del bisnonno Giacchin GioBatta nato nel 1853.

Ho avuto fortuna, sono andato in curia vescovile, ho trovato una persona molto gentile che si è data da fare e ho potuto avere la fotocopia del registro lì depositato. Con quello mi sono recato in S. Marco in Vicenza, dove il parroco Don Giuseppe R. ha potuto finalmente chiudere questo lungo pellegrinaggio di ricerche.

Ora provo una grande gioia per il risultato raggiunto e vorrei poterla condividere con altri e dare speranza a molti nostri connazionali discendenti di italiani all'estero, di riuscire a trovare le loro origini e provare quella gioia e quella emozione che sta provando questa grande famiglia che ha origine nella nostra città di Vicenza.

Con la prof.ssa siamo diventati amici, ci mandiamo sempre gli auguri a Natale e Pasqua.

Ho chiesto se potevo pubblicare la storia nel periodico "Vicentini nel mondo", della ritrovata origine. Loro è da tempo che si aspettano questo, chiedo al redattore capo Pepe di non deluderli. Grazie.

Quest'anno ritorno in Brasile e spero di fare la conoscenza di lei e della sua famiglia. Anzi, so che sarò il benvenuto conoscendo gli italiani del Brasile per l'accoglienza, l'ospitalità e il calore umano che sanno offrire.

ANTONIO GIACCHIN
da Lerino

FESTA DEI RECOARESI E VALLENSI AL VENETO SOCIAL CLUB DI MELBOURNE

La mia Bella Vicenza

Vicenza tu sei ammirata per la tua bellezza e il tuo candore, i tuoi emigrati in tutto il mondo ti fanno onore.

La tua gente è sempre in festa, allegra spensierata e molto onesta.

Vicenza nei nostri sogni tu brilli come una stella per noi dell'Italia sei la più bella.

Una passeggiata in Piazza Dei Signori l'abbiamo tutti dentro nei nostri cuori.

Vicenza ti pensiamo tanto, tu per noi sei un'incanto, e per questo il tuo emigrato con il cuore in gola ti ha lasciato, tenendo sempre con se un sentimento profondo, con una gran voglia di un ritorno.

Con i tuoi monti, colline e ville e valli che ti circondano... Vicenza tu sei la più bella del mondo.

DUILIO STOCCHERO

UNA RICERCA SUI VENETI D'AUSTRALIA

I SEGNI E LE TESTIMONIANZE DI UN'EPOPEA ANCORA IN ATTO



Padre Luciano Segafreddo
- Direttore de "Il Messaggero di Sant'Antonio - Edizione italiana per l'estero.

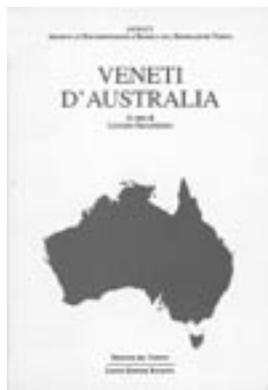
Ho curato questa ricerca sui Veneti d'Australia, consapevole di trovarmi di fronte ad un fenomeno migratorio totalmente diverso da quello che si è attuato in altri continenti. Nella mia esperienza di visite e contatti con le comunità italiane, ho constatato la specificità di questo continente,

agli antipodi dell'Italia, con modelli di vita, lingua, cultura e tradizioni, totalmente differenti da quelli italiani, e che hanno reso l'inserimento dei nostri coregionali non privo di difficoltà.

Anche se il flusso migratorio dei veneti verso il Nuovissimo Continente non è paragonabile a quello verso le Americhe, il Veneto ha avuto e continua ad avere un profondo legame con l'Australia. Dopo l'insediamento dei primi veneti a Lismore, nel New South Wales, imbarcati nel 1880 al seguito del marchese De Rays, ne continuarono ad arrivare tanti altri, soprattutto negli anni Cinquanta-Settanta. La loro presenza ha lasciato dei segni e continua ad essere una delle maggiori componenti del

mondo italiano in Australia.

Se il nostro idioma negli Stati del Victoria, del South Australia e del Western Australia dal censimento del 1996 risulta come la lingua diversa dell'inglese più parlata a casa (375.843 persone); se negli scorsi anni in Australia sono stati oltre 200 mila gli studenti d'italiano; se i nostri connazionali sono annoverati tra i maggiori imprenditori, e l'Italia, per volume di interscambi commerciali con l'Australia, è al terzo posto tra i Paesi dell'Unione Europea, tutto questo è dovuto all'operatività anche di tanti veneti, pionieri e protagonisti dell'italianità. Dal censimento del 1996, emerge che in Australia c'erano 280.154 persone nate in Italia e, tra queste, si stima che 33.040 siano nate nel Veneto. Un numero che, se calcoliamo le prime e le seconde generazioni, tocca la cifra di 100 mila unità, e vede i veneti come il terzo gruppo regionale italiano per consistenza numerica.



COME ORDINARE IL LIBRO

Uno sconto del 30 per cento

La ricerca, curata da padre Luciano Segafreddo, è stata realizzata grazie al patrocinio della Regione del Veneto, e su incarico del Comitato Scientifico dell'ADREV. È stata affidata alla professoressa Lima Martinuzzi O'Brien, direttrice dell'Italian Australian Records Project della Victoria University di Melbourne, autrice di gran parte del testo. Hanno offerto inoltre la loro preziosa collaborazione i professori:

Robert Pascoe della Victoria University of Technology di Melbourne; Desmond O'Connor della Flinders University di Adelaide; Loretta Baldassar della University of Western Australia-Perth; e le dottoresse Antonella Refatto e Adriana Nelli.

Per ordinare il libro Veneti d'Australia, pagg. 288, euro 15,50, occorre contattare la Casa Editrice: **Angelo Longo Editore, Via Paolo Costa, 33 - 48100 Ravenna (Italy), tel. +39-0544-217026, fax +39-0544-217554, e-mail: longo-ra@linknet.it.**

A coloro che ordineranno il volume dall'estero, sarà applicato uno sconto del 30% sul prezzo di copertina, escluse le spese di spedizione

CUCINA VICENTINA DA RISCOPRIRE



È un testo che invita alla riscoperta di alcuni piatti caratteristici, tipici della cucina tradizionale vicentina, che oggi si possono degustare solo presso qualche raro locale.

Gli autori propongono con linguaggio semplice ed immediato alcune ricette, la cui preparazione può essere facilmente eseguita, consentendo a chiunque di scoprire gusti e sapori per lo più dimenticati.

Per informazioni:
MAURIZIO FALLOPPI
Via Del Ponte, 7
36078 VALDAGNO (VI)
Tel. 0445 409083

LE RICETTE DIMENTICATE

Polenta considera (*polenta di patate*)
Gargati col consiéro (*maccheroncini con ragù bianco*)
Conejo alla Valleogrina (*coniglio alla valleogrina*)
Vérse in composta (*composta di cavolo verza*)
Crauti (*cavoli cappucci conservati in salamoia*)
Luàneghe coi ravi (*salsicce con le rape*)
Gnòchi co' la fiorèta (*gnocchi di ricotta liquida*)
Mostarda e mascarpón (*mostarda vicentina» e mascarpone*)
Polenta e tojéla (*polenta e formaggio vaccino fresco*)
'Asagne de Durlò (*lasagne di Burlo*)
Morlacco, salàdo scota e polenta bmstolà (*formaggio Morlacco, salame scottato all'aceto e polenta abbrustolita*)
Liòre (lièvore, lévre) in salsa (*lepre in salsa*)
Broccoli Fiolàri de Creazzo in salata (*insalata di Broccoli di Creazzo*)
Risóto col cumo
Frìtole dolse co' la maresina (*frittelle dolci con il partenio matricole*)
Treccia d'oro di Thiene
Risi e late (*riso e latte*)
I Sùgoli (*crema di mosto d'uva*)
'Asagne de San Marco
Caraméi col stéco (*stecchi di frutta caramellati*)
El mandolàto (*il mandorlato*)

UN VIAGGIO CULTURALE CON IL PATROCINIO DELL'

EL CAMINO DE EUROPA: DIARIO DI AR DEL GRANDE HERNAN CORTEZ E DELL'

Un insolito quanto interessante itinerario culturale è stato effettuato dall'8 al 18 dicembre 2005 in Messico, patrocinato dall'Ente Vicentini nel Mondo, dalla Presidenza del Consiglio Regionale del Veneto, dall'Amministrazione Provinciale, dal Comune di Vicenza e dalla Biblioteca Civica Bertoliana, da parte del Coro G.E.V. di Vicenza, dalla Compagnia Glossa Teatro di Pino Costalunga e dal quartetto musicale Piccola Bottega Baltazar.

Il progetto è nato in relazione agli accordi intercorsi tra il Presidente della Sezione vicentina dell'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù A.I.G. Bruno Lucatello e il Direttore del Centro Studi di Linguistica italiana "Giuseppe Verdi" di Xalapa, Mauro De Rosa per portare dei gruppi italiani alla "Settimana della cultura italo messicana", che ogni anno si svolge nella Città di Xalapa, capitale dello stato di Veracruz e giunta alla sua quinta edizione.

Il viaggio culturale ha toccato ben quattro stati del Messico, quali Mexico D.F. - Puebla - Tlaxcala - Veracruz e sette teatri della Città di Puebla - Chipilo - Huamantla - Xalapa - Huatusco - Cordoba - Veracruz.

Le rappresentazioni degli spettacoli sono iniziate il 10 dicembre al Teatro Municipal di Puebla, la capitale culturale del Messico, gremito da italo messicani, che hanno tributato grandi applausi e consensi alle formazioni vicentine, impegnate con grande professionalità nel presentare la musica tradizionale popolare veneta e italiana, le maschere della Commedia dell'Arte e la musica dei più noti cantautori italiani.

È doveroso ricordare che per lo stato di Puebla il patrocinio e l'appoggio sono stati dati dal console onorario d'Italia Graziano Barboglio e dal Presidente del Consiglio comunale di Puebla; per la cittadina di Chipilo, fondata dalla prima comunità italiana di famiglie arrivate da Segusino, la cittadina veneta sulla sinistra Piave dalla quale partirono nel 1882 in seguito alla campagna di colonizzazione avviata dall'allora presidente messicano Porfirio Diaz, l'accoglienza meravigliosa in tutti i sensi, è stata offerta dall'Amministrazione comunale e da molte famiglie di discendenti italiani.

Chipilo, si trova a una ventina di km da Puebla ed è abitato da circa 4000 messicani di quinta generazione che parlano come

lingua madre il dialetto trevisano, il che costituisce un caso socio-linguistico unico in Messico. Al centro della cittadina sorge il "Monte Grappa" un cocuzzolo sul quale è stata collocata a ricordo dei legami con la madrepatria un masso proveniente proprio dal nostro "Monte sacro" e nel centro del paese si trovano ancora alcuni stabili nei quali furono alloggiati i primi veneti arrivati, che tentavano di sfuggire alla gravissima situazione di carestia e di mancanza di lavoro esistente allora in Veneto.

Attualmente la laboriosità e il genio dei nostri connazionali hanno fatto sì che a Chipilo si allevino diecimila capi di bestiame, si producano 200 mila litri di latte al giorno, formaggi di varie qualità tra cui lo stracchino; si esportino caffè e gelati e si realizzino mobili pregiati esportati anche in tutto il mondo.

Gli italiani che non furono destinati a Chipilo si fermarono invece a Xalapa, Huatusco, Cordoba e Veracruz dove resero efficienti le piantagioni di canna da zucchero e di caffè, diventando a loro volta grandi produttori ed esportatori di questi prodotti.

A Chipilo il giorno 11 dicembre, la delegazione italiana ha ricevuto la visita dell'Ambasciatore d'Italia in Messico, Felice Scauso al quale è stata consegnata una targa dell'Ente Vicentini nel Mondo seguita dall'auspicio che anche in Messico si possano costituire i primi Circoli dei Vicentini nel mondo.

Da Chipilo, la delegazione musicale si è spostata il giorno seguente nella Città di Huamantla dove ha tenuto un altro applauditissimo concerto all'Auditorium Cancha, gremito di pubblico e da cui è stata effettuata la prima delle due trasmissioni televisive che il Messico ha dedicato all'evento. Per la Città di Huamantla il patrocinio e l'organizzazione sono stati assicurati dalla Sezione della Dante Alighieri, in particolare dal Presidente Salvatore Falco.

Da Huamantla la "spedizione" si è spostata a Xalapa, la capitale amministrativa del grande stato di Veracruz dove il 13 dicembre è stata inaugurata in un bellissimo centro culturale la Mostra di Adolfo Farsari, (messa a disposizione dalla Biblioteca Civica Bertoliana e dalla Direzione dei Civici Musei di Vicenza), un fotografo vicentino dell'Ottocento che inventò la tecnica di dipingere a colori le foto in bianco e nero, procedimento che divenne ricercatissimo nel mondo e

che lo portò a intraprendere in Giappone, una redditizia attività industriale e la cui reputazione si estese addirittura da Saigon all'America.



Xalapa - Intrattenimento del coro GEV al centro culturale xalapeno).

Ad Xalapa il giorno 14 dicembre l'attore Pino Costalunga con Marzia Ubaldo e Beppe Barra hanno anche tenuto alla Facoltà di Arte dell'Università Veracruzana una affollata e apprezzata lezione sulle maschere della Commedia dell'Arte, e l'incontro ha originato l'accordo di realizzare nel 2006 un nuovo spettacolo della Commedia dell'Arte con attori italiani e studenti messicani.

Nella stessa mattinata si è svolta per il Coro GEV una diretta televisiva dai giardini della "Città dei fiori", nome con il quale la Città di Xalapa è conosciuta in Messico e nel mondo.

I gruppi poi sono stati ricevuti dal Sindaco di Xalapa, Ricardo Auhed Bardahuil il quale ha aperto di fronte al pubblico e ai mass media convenuti una lettera autografa del generale di Brigata guatemalteco Manuel L.Barillas, indirizzata al Re d'Italia Umberto I° e mai giunta in Italia, documento datato 11 aprile 1885, che esponeva le credenziali del generale quale futuro Ambasciatore del Guatemala presso il Regno d'Italia. La lettera, all'arrivo in Italia, è stata donata alla Biblioteca Civica Bertoliana.

In serata ha avuto luogo nel teatro cittadino lo spettacolo il cui ricavato è andato in beneficenza a favore dei bimbi e delle loro famiglie, colpiti dagli uragani che avevano devastato poche settimane prima le coste del Golfo del Messico.

Il giorno 15 dicembre la comitiva vicentina

ENTE VICENTINI NEL MONDO

TISTI VICENTINI SULLE ORME EMIGRAZIONE VENETA IN MESSICO

È partita per la Città di Huatusco colonia italiana dell'Ottocento, situata in mezzo a vaste coltivazioni di caffè, a 1300 metri di altezza, dove alle ore 16,30 di un pomeriggio incerto e nebbioso, nel grande Teatro Solleiro, ha avuto luogo un applauditissimo concerto, con più di 500 spettatori, molti dei quali discendenti di famiglie bellunesi, che lì si stanziarono sempre nell'Ottocento. In particolare la preparazione mediatica dell'evento svolta dal Presidente del "Circolo Bellunesi nel Mondo" di Huatusco Luis Sampieri, ha fatto sì che lo spettacolo si rivelasse un calorosissimo incontro fra culture e persone che ancora sentono nel cuore le loro origini italiane.

Subito dopo lo spettacolo di Huatusco il pullman è ripartito per la Città di Cordoba, la Città detta dei "Treinta Caballeros" dove nel bellissimo teatro Municipale l'accoglienza del moltissimo pubblico, ha tributato delle vere e proprie standing ovations agli artisti. La mattina seguente tutta la comitiva è stata ricevuta dal Sindaco e dalla Giunta della Città al gran completo e ogni componente ha avuto in dono il diploma di visitatore illustre.

Per la Città di Cordoba, l'appoggio e l'organizzazione sono stati offerti dal Presidente del Consiglio Municipale Francisco Postilla Bonilla, dal Presidente del Club Italia Jaime Crivelli e dal Vicerettore dell'Università Veracruzana Emilio Zilli De Bernardi.

Il gruppo è infine partito il 16 dicembre per l'ultima serata della tournée, fissata nello storico Teatro Clavjiero di Veracruz, importante teatro d'opera nazionale, dove sono stati eseguiti dal Coro GEV anche il "Va pensiero" dal Nabucco di Giuseppe Verdi e l'Inno nazionale italiano, accolti con numerosi Viva l'Italia da parte dei tantissimi discendenti italiani presenti. A Veracruz è stata consegnata l'altra targa dell'Ente Vicentini nel Mondo al Governatore dello Stato di Veracruz, Fidel Herrera Beltran, che è stato l'artefice di questa spedizione culturale unitamente a Emilio Zilli De Bernardi, presidente dell'Associazione dei discendenti italiani e a Fabio Tullio Zilli, membro del governo veracruzano e a Doria Maria De Gasperin della Famiglia dei bellunesi di Veracruz.

Per un fatto storico l'itinerario della tournée ha ricalcato gran parte del percorso



Cruz - Incontro con il Governatore dello stato di Veracruz - secondo a destra.

seguito nel 1519 dal colonizzatore spagnolo Hernan Cortez che, sbarcato ad Antigua e dopo aver fondato Veracruz, la prima capitale del Messico spagnolo, proseguì per Xalapa, Perote, Tlaxcala, Puebla arrivando fino a Città del Messico e come si sa anche oltre. Questo itinerario, poi divenuto negli anni seguenti la conquista, la principale via commerciale dei traffici dai Caraibi a Città del Messico, venne definito "El camino de Europa".



Zona archeologica di Teotihuacan.

Il Governo messicano, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, aveva pensato di risolvere i gravi problemi dell'agricoltura facendo arrivare contadini dall'Europa, in particolare dall'Italia del Nord. La legge promulgata nel 1875 permetteva al Governo di stipulare contratti con persone e ditte esperte nelle questioni d'immigrazione, le quali ricevevano un immediato pagamento a patto di portare in Messico il numero di famiglie e coloni stabilito dal contratto.

Gli intermediari dell'epoca percorrevano

i paesi e le borgate del Veneto per reclutare emigranti anche per gli Stati Uniti, l'Argentina e il Brasile. In base alle liste degli "integranti delle colonie fondate" sappiamo che la colonia "Manuel Gonzalez" di Huatusco (Veracruz) fu fondata da tirolesi, veneti e lombardi: la colonia "Porfirio Diaz" di Barreto (Morelos) da italiani provenienti da New York e successivamente accresciuta da veneti, lombardi e piemontesi. Questi stessi, con i liguri, furono fondatori delle colonie "Carlos Pacheco" di Mazatepec e Tetles (Puebla), "Diez Gutierrez" di Città del Mais (S.Luis Potosi) e "La Aldana" di Città del Messico.



Città del Messico dal World Trade Centre.

Da ultimo erano venete quasi la totalità delle famiglie arrivate a Chipilo. I nomi di Valdobbiadene e Segusino erano nelle liste della colonia "Diez Gutierrez" di S.Luis Potosi, i cui coloni furono portati lì nel 1881. Le famiglie provenienti da Segusino fondarono la colonia di Chipilo.

Le partenze avvenivano dal porto di Genova e la durata del viaggio era di trenta o quaranta giorni.

La destinazione era il leggendario e storico porto di Veracruz.

In totale 2700 emigranti finirono in Messico, in zone tutt'altro che fertili e in fattorie non dotate di attrezzature agricole. Dopo dieci anni molti di quegli italiani furono tentati di tornare in Italia e alcuni vi fecero anche rientro.

Altri rimasero e con grande forza di volontà diedero origine a nuovi territori coltivati, meritandosi la stima e la fiducia del Governo messicano.

AUSTRALIA - Incontro della comunità italiana con la Commissione lavoro e previdenza del Comites del New South Wales

GROSSE PROTESTE CONTRO L'INPS TROPPI RITARDI E POCA INFORMAZIONE

Venerdì 16 dicembre la Commissione di Lavoro Tutela e Previdenza del Comites ha incontrato la collettività italiana per discutere degli indebiti che si sono verificati in seguito al ricalcolo delle pensioni dopo la Campagna Red dell'INPS del 2003 e di altri problemi che toccano da vicino i pensionati del New South Wales. Della Commissione, presieduta da Eddie Giannoccolo membro del Comites, fanno parte i responsabili dei Patronati insieme ad alcuni membri di Associazioni. L'incontro ha messo in evidenza come a tutt'oggi rimangano ancora irrisolti numerosi problemi come i ritardi (specialmente

per pensioni ancora in carico alle Sedi provinciali) nelle liquidazioni e una necessaria trasparenza per quanto riguarda il cambio Euro/Dollaro. Numerose sono state le proteste per la continua assenza di informazioni da parte dell'INPS e l'eccessivo ritardo nella emissione degli assegni andati dispersi; l'assemblea ha anche chiesto che venga eliminata la commissione da parte della Banca nel cambio degli assegni ed ha ribadito la necessità che l'Istituto delle Banche Popolari Italiane istituisca sul territorio una sua rappresentanza (come ai tempi della Banca

Intesa) per facilitare i contatti con i pensionati. È stato inoltre suggerito che in futuro l'INPS provveda a versare direttamente in Banca le pensioni così da rendere il procedimento molto più semplice ed evitare gli inconvenienti che spesso si verificano al momento dell'invio degli assegni. Il Presidente del Comites, Giuseppe Musso, nel salutare il Vice Console Claudia Marini e il responsabile dell'Ufficio Pensioni Giovanna Buttini, presenti all'incontro, ha assicurato i presenti che il Comites si farà portavoce presso le Sedi competenti di quanto discusso.

CERCHIAMO I NOSTRI PARENTI IN BRASILE

Siamo due cugini di Camisano Vicentino; stiamo cercando i nostri parenti emigrati in Brasile:

- Fam. BERTOLO Giulio nato l'11 dicembre 1869
- POLATO Maria nata il 19 dicembre 1870.

Partiti dal paese di origine (Camisano Vicentino) tra il 1900 e il 1911 e arrivati a S. Paolo nella fazenda "Santo Antonio do Lobbo" e successivamente trasferiti nella fazenda "Santa Rosa" nel 1921.

L'indirizzo al quale scrivere per coloro i quali avessero delle notizie in merito è il seguente:
lordraiden@tiscali.it

CATIA BORTOLI
Maestro d'Arte
Via Lioy n. 23
36043 Camisano Vicentino (VI)
Tel. 0444 611013
Cell. 3494082565 - 3381848869

VICENTINI NEL MONDO

REDATTORE CAPO
FRANCO PEPE

COLLABORAZIONE FOTOGRAFICA DI
COLORFOTO ARTIGIANA
FOTO BORRACINO

Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy)
Tassa riscossa / Taxe perçue

Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967
Sped. in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96

Stampa: UTVI tipolito - Borgo Casale, 60 - Vicenza

Ai lettori

Il periodico "Vicentini nel Mondo" ha avuto in questi ultimi anni un incremento di diffusione che ci conforta sulla validità del servizio che l'Ente offre agli emigrati vicentini.

Di riflesso, c'è stato un progressivo aumento nelle spese di spedizione e di redazione.

Per assicurare l'invio a tutti coloro che rientrano nel nostro schedario e ad altre richieste che continuamente pervengono alla Segreteria, chiediamo di poter avere un aiuto da parte dei lettori attraverso un contributo non obbligatorio, che, per l'anno 2006, si quantifica in almeno € 15,00.

Il Vostro sostegno ci consentirà di migliorare ulteriormente la qualità del nostro periodico e permetterà ad altri nostri amici emigrati di avere un contatto ideale con la terra di origine.

Grazie.

MODALITÀ DI PAGAMENTO:

si prega di inviare tale contributo all'attenzione dell'ENTE VICENTINI NEL MONDO onlus Corso Fogazzaro 18 - 36100 VICENZA - Italy

tramite:

- vaglia postale nazionale
- bonifico bancario sul c/c con le seguenti coordinate bancarie
- UNICREDIT BANCA Spa

Agenzia 02057 VICENZA BATTISTI

Conto corrente di corrispondenza ORDINARIO CLIENTELA
N. 000040077089 EUR BIC agenzia UNCRIT2BM57

dall'estero:

IBAN PAESE IT CHECK DIGIT 98 CIN X ABI 02008 CAB 11820
C/C 000040077089

dall'Italia:

BBAN CIN X ABI 02008 CAB 11820 C/C 000040077089

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE